



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

9/5 (2016)

Indice

Fedeltà alla bussola del Vaticano II - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-23

Ieri

3-9

Oggi

10-17

Domani

18-23

Una finestra sul mondo

24-27

Dialogo interreligioso

28-31

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Cristiani sale della terra. La Settimana di preghiera nell'emisfero meridionale (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 18/05/2016 p. 6); *Custodi della creazione. A Dublino la Settimana biblica ecumenica* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 26/05/2016 p. 6); *Una Parola, tante bibbie. In vista dei 500 anni della Riforma, sono diverse le iniziative editoriali della Società Biblica Britannica e Forestiera. L'intervista a Valdo Bertalot, direttore dell'editrice* («Notizie Avventiste» 17 maggio 2016); *Udienza del Santo Padre Francesco al Grande Imam di Al-Azhar, S.E. Prof. Ahmad Al-Tayyib. Informazione* (FEDERICO LOMBARDI, 23 maggio 2016); *Il Sinodo visto dall'Africa. Intervista all'arcivescovo Sergios* (MAURO CASTAGNARO, «Missione Oggi» 3 (2016), pp. 33-35); *Corso di aggiornamento sull'islam* (PAOLO GIONFRIDDO, «Ecumenismo Quotidiano» III/5 (2016), pp. 8-9); *Storia di una persecuzione. La Chiesa cattolica e il comunismo nell'Europa uscita dalla seconda guerra mondiale* (JAN MIKRUT, «L'Osservatore Romano», 21/04/2016 p. 4); *Insegnare la Riforma. II Giornata di Studio della Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 4 luglio 2016)* (RICCARDO BURIGANA, «Colloquia Mediterranea» 6/1 (2016), pp. 189-192). *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 15-31/05/2016*

32-42

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso alla 69ma Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana*, Roma, 16 maggio 2016; papa FRANCESCO, *Telegramma di cordoglio per la morte del Cardinale Loris Francesco Capovilla*, Città del Vaticano, 27 maggio 2016; mons. BRUNO FORTE, *Ricordando il Card. Loris Francesco Capovilla*, Sotto il Monte, 30 Maggio 2016; papa FRANCESCO, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera*, Lesbo, 16 aprile 2016

43-46

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

W. KASPER, *Una prospettiva ecumenica. Sguardo su Lutero alla vigilia del quinto centenario della Riforma*, in «L'Osservatore Romano», 19 maggio 2016, p. 4

47-48

Spiritualità ecumenica

La Santa Pentecoste di MAURO LUCCHESI

49-50

Da Strasburgo...

Il Consiglio d'Europa e la sicurezza democratica in Europa di GUIDO BELLATTI CECCOLI

51

Memorie storiche

LORIS FRANCESCO CAPOVILLA, *Lettera per l'inaugurazione del Monumento alle vittime della violenza e dell'intolleranza per la riconciliazione delle memorie*, in «Rivista Diocesana Pinerolese», 73/1 (2005), pp. 56-57

52

«Fedeltà alla bussola del Vaticano II»

«Fu sempre pastore totalmente dedicato al bene dei sacerdoti e dei fedeli tutti, nel segno di una solida fedeltà alla bussola del Concilio Vaticano Secondo»: con queste parole papa Francesco ha definito il cardinale Loris Francesco Capovilla, scomparso il 26 maggio, in un telegramma indirizzato a mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo; nel telegramma il papa ha voluto ricordare anche quanto il cardinale Capovilla ha fatto per far conoscere Giovanni XXIII «della cui memoria fu zelante custode e valido interprete». Di papa Giovanni Capovilla era stato segretario prima a Venezia e poi a Roma, convalidando quelle istanze per un «aggiornamento» della Chiesa con il quale, alla luce di tutta la tradizione bimillenaria della Chiesa, rendere sempre più viva e attuale la missione dell'annuncio e della testimonianza dell'evangelo nel mondo; in questo processo di «aggiornamento», che ebbe nell'apertura del concilio Vaticano II il suo momento più visibile, fondamentale era il richiamo alla riscoperta di cosa già univa i cristiani perché da questo si doveva partire per sviluppare e per approfondire il cammino ecumenico, nel quale la Chiesa Cattolica era chiamata a ripensare le modalità della sua partecipazione rispetto a quello che era stato fatto, e non fatto, nella prima metà del XX secolo, quando il movimento ecumenico contemporaneo aveva cominciato a muovere i suoi primi passi. Alla dimensione ecumenica dell'«aggiornamento» Capovilla era stato fedele e appassionato testimone negli anni del suo servizio episcopale a Chieti-Vasto (1967-1971), a Loreto (1971-1988) e poi nel suo ritiro di Sotto il Monte-Giovanni XXIII, da dove aveva fatto sentire, spesso, la sua voce per sostenere cosa i cristiani dovevano fare, cogliendo i segni dei tempi, per trovare sempre nuove forme per trasmettere la fede in Cristo: il 22 febbraio 2014 papa Francesco lo creava cardinale nel suo primo concistoro, volendo così esprimere un grazie per quanto Capovilla aveva fatto per la Chiesa. Oltre al telegramma di papa Francesco, nella *Documentazione Ecumenica*, si può leggere la commemorazione di mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, in occasione del funerale del cardinale, mentre, nelle *Memorie Storiche*, è stata ripubblicata una lettera di Capovilla a mons. Pier Giorgio Debernardi, vescovo di Pinerolo, in occasione dell'inaugurazione del Monumento alle vittime della violenza e dell'intolleranza per la riconciliazione delle memorie, del gennaio 2005, a Pinerolo: anche in questa lettera Capovilla ricorda la centralità della memoria del Vaticano II, a partire dalla conoscenza dei suoi documenti, per favorire una riconciliazione delle memorie che costituisce il primo irrinunciabile passo per la costruzione della pace in terra.

Delle iniziative per la promozione del dialogo ecumenico e interreligioso di questi mesi pare opportuno segnalare i corsi residenziali di formazione ecumenica: *Cristo nostra dimora* (27 giugno – 1 luglio), promosso dal Gruppo di Rinnovamento nello Spirito Santo della Regione Lombardia; *Ecumenismo e Ortodossia* (11-13 luglio) e *La salvezza e peccato nelle tradizioni cristiane* (14-16 luglio), entrambi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, a La Verna; la LIII Sessione estiva del SAE, «*Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo*» (1 Gv. 1,3). *Tradizione, riforma e profezia nelle Chiese*, che quest'anno si tiene a Assisi (24-30 luglio), mentre su un altro piano, per tanti motivi, si pone il Summer Course del Centro Pro Unione (27 giugno – 15 luglio); per una formazione più prettamente interreligiosa vanno ricordati la Settimana residenziale (27 giugno – 1 luglio), promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, all'interno del corso di Master universitario di I Livello in Dialogo interreligioso, la Settimana teologica *Dio clemente e misericordioso. La misericordia nelle tre religioni monoteiste* (6-9 luglio) dell'Istituto Superiore di Scienze religiose di Reggio Calabria. Del recente passato va ricordato il corso residenziale di aggiornamento sull'islam, organizzato all'Ufficio Regionale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Siciliana, che si è tenuto nei giorni 8-9 aprile presso il Seminario di Caltanissetta; del corso si può leggere una cronaca del diacono Paolo Gionfriddo nella *Rassegna Stampa*.

In appendice a questo numero di «Veritas in caritate» si può trovare il programma della II Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDECu), *Insegnare la Riforma. Letture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma*, che si terrà a Firenze, lunedì 4 luglio; sempre nella stessa sede, l'Istituto Avventista, la Giornata sarà preceduta, la domenica 3 luglio, dall'Assemblea annuale dell'AIDECu. Della Giornata di Studio si può leggere una presentazione nella *Rassegna Stampa*: questa presentazione viene anticipata qui dal momento che verrà pubblicata nel primo numero della rivista semestrale «Colloquia Mediterranea», edita dalla Fondazione Giovanni Paolo II, rivista che dallo scorso giugno ospita regolarmente contributi e informazioni dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo per favorire la diffusione di quanto l'Associazione fa per una sempre migliore conoscenza dell'ecumenismo e della sua metodologia nella didattica.

Sull'ormai imminente Sinodo Panortodosso, oltre segnalare gli incontri locali di preghiera, viene pubblicata nella *Rassegna Stampa* l'intervista di Mauro Castagnaro all'arcivescovo Sergios, nato a Cipro nel 1967, appartenente al Patriarcato di Alessandria e di tutta l'Africa, in rappresentanza del quale ha partecipato alle ultime Conferenze presinodali; questa intervista fa parte di un dossier sul Sinodo, curato dallo stesso Castagnaro, pubblicato dalla rivista «Missione Oggi», che ha voluto offrire un contributo qualificato e utile per comprendere il significato del Sinodo, a pochi giorni dalla sua apertura, in una prospettiva che aiuta a comprendere come questo Sinodo è destinato a assumere un rilievo non solo per il mondo ortodosso, ma per tutto l'universo cristiano, al di là delle decisioni che verranno prese.

Alla fine della *Documentazione Ecumenica* viene riprodotta la preghiera di papa Francesco al termine della sua visita ecumenica nell'isola di Lesbo il 15 aprile: di fronte alla drammatica situazione dei migranti che cercano una speranza per l'oggi, si è voluto così ricordare come nella preghiera i cristiani sanno di poter trovare le strade per vivere la misericordia dell'accoglienza, senza abbandonare la ricerca di soluzioni, non contingenti, per costruire una società illuminata dalla ricchezza della condivisione dei doni di ogni uomo e di ogni donna.

Riccardo Burigana

Venezia, 31 maggio 2016

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

APRILE

- 1 VENERDÌ FIRENZE. *Serata di ringraziamento e di testimonianza per la vita di Domenico Maselli.* Incontro promosso dalla Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Firenze. Chiesa Battista, borgo Ognissanti 4. Ore 19.30
- 1 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. «*Beati gli afflitti*». *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con adorazione della croce.* Chiesa parrocchiale. Ore 20.30
- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la lettura di un intervento di fr. Alois sull'immigrazione.* Ore 21.00
- 1 VENERDÌ TRANI. *Don Franco Castellana, Soggiogate la terra Gn. 2,29: dominio o alleanza? Per una lettura di Laudato si. Modera don Massimo Serio.* Incontro promosso dal Centro di Spiritualità Sanguis Christi, con la collaborazione del Gruppi di animazione culturale della Parrocchia Spirito Santo. Chiesa dello Spirito Santo. Ore 19.45
- 2 SABATO PIAN DE LEVRO. *L'Alleluia pasquale con l'ensemble Concilium.* Comunità Monastica. Ore 18.30
- 3 DOMENICA ROMA. *Paolo Benanti e Fulvio Ferrario, Le «diverse» etiche del Nuovo Testamento.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 4 LUNEDÌ NAPOLI. *F. Di Lecce, G. Trani e F. Villano, Immigrazione: tra ostilità e accoglienza. Una corretta informazione per una corretta azione.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Antisala dei Baroni, Maschio Angioino. Ore 17.00
- 4 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Elia Richetti, L'albero della conoscenza del bene e del male: la libertà e il limite.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 4 LUNEDÌ TRENTO. *Cattedra del confronto. Paura. Interventi di Rossana Virglio e Luigi Zoja.* Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 5 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Pawel Gajewski, Le Chiese della Riforma - 2.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 5 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

- 6 MERCOLEDÌ PADOVA *Pastore Ulrike Jourdan, Sul metodismo*. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate*. Rav Yossy Goldman, Elina Kearns e padre Simon Donnelly Fejérdy, *Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Sud Africa*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Pastore luterano Wilhelm Grillenberger, Misericordia voglio e non sacrificio: la chiamata dei peccatori*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 7 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola*. Ciclo di incontri di lettura orante condivisa e partecipata della Bibbia aperti ai cristiani di tutte le confessioni secondo il metodo delle SCC (Small Christian Communities), promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano-Brescia. Abbazia. Ore 20.30
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica*. Roberto Della Rocca, *Midrashim*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità»*. Zac 8,16. «L'amore gratuito» Lc. 6,27-37. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ SERAVEZZA. *Visione del del film Luther di Eric Till in vista del V Centenario della Riforma protestante*. Incontro promosso dalla Chiesa metodista di Carrara e dal Gruppo di ricerca ecumenica "Non di solo pane". Misericordia di Seravezza, via Buonarroti 280. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ VENEZIA. *Per una lettura del documento "Perché di doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili" (Rm. 11,29). Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche in occasione del 50° anniversario di Nostra Aetate (n. 4)*. Seminario promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenico, Castello 2786. Ore 9.30 – 17.00
- 8 VENERDÌ MANTOVA. *Scoprire insieme la Laudato si*. Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale San Giovanni Bono. Teatro parrocchiale di Bancole. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 8 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 8 VENERDÌ ROMA. *Lettura della Lettera di Giacomo da parte di Lisio Castiglia. Intervento del pastore Eric Noffke. Parte musicale di Aron e Elia Chiesa*. Ciclo di incontro promosso dalla Società Biblica in Italia. Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.30
- 9 SABATO GENOVA. *Verso il 2017. Lino Gabbiano, La chiesa. Le chiese*. Ciclo di incontri promosso dalla Chiese protestanti di Genova. Chiesa Battista, via Vernazza 14. Ore 16.30

- 9 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 10 DOMENICA FIASTRA. *CamminiAmo insieme per il Creato*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Abbazia di Fiastra. Ore 16.00
- 10 DOMENICA LIVORNO. *La Misericordia nel pensiero ebraico e cristiano. Interventi di fra Silvestro Bejan ofm conv, Vittorio R. Bendaud, Bogdan Tataru-Cozaban e Enea Santaniello*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana Miranda Schinasi di Livorno. Sala degli Specchi, Villa Mimbelli, via San Jacopo in Acquaviva. Ore 16.30
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.00
- 11 LUNEDÌ ALMESE. *Figure di donna nella Bibbia. Pastore valdese Davide Rostan, Dina, figlia disonorata (Gen. 34)*. Incontri ecumenici in Val di Susa promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Locali Parrocchiali, via Avigliana 32. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ BARI. *La cura della Casa comune*. Convegno promosso dalla Facoltà Teologica Pugliese. Nicolaus Hotel. (11-12 Aprile)
- 11 LUNEDÌ FIRENZE. *Economia, mercato, denaro. Interventi di Stefano Zamagni e Franca Alacevich. Presiede Luigi Burroni*. Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato sì di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Le traduzioni della Bibbia a cura di Eric Noffke e Marco Cassuto Morselli*. Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Bruno Maida, Il Nazismo e la Shoà*. Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Franco Segre, La formazione del calendario*. Ciclo di incontri storico-religioso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 11 LUNEDÌ TRENTO. Cattedra del confronto. Rabbia. Interventi di Paolo Nori e Stefano Federici. Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ CHÂTILLON. *Preghiera ecumenica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Aosta. Convegno dei Padri Cappuccini. Ore 20.30
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Teresa Buzzetti, IV Lettura, Ester capitoli 8-10*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ PISA. *Stefano Giannatempo, Teologi pop: istruzioni per l'uso*. Incontro promosso dal Gruppo Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15

- 12 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 12 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé nella memoria di don Silvio Franch*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 13 MERCOLEDÌ BARI. *Incontro di formazione ecumenica*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della arcidiocesi di Bari. Chiesa di San Colomba. Ore 19.00
- 13 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Emilia-Romagna e Liguria*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Chiesa di San Benedetto, via Indipendenza 64. Ore 17.00 – 20.00
- 13 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre. Don Silvio Franch: a quindi anni dalla morte*. Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 14 GIOVEDÌ ROMA. *I Seminario di studi sul Metodismo*. Incontro promosso dalla Facoltà valdese di Teologia e dal Dipartimento di storia, culture, religioni della Sapienza Università di Roma. Aula B, Facoltà Valdese, via Pietro Cossa 42. Ore 9.30 – 17.30
- 14 GIOVEDÌ ROMA. *Daniele Garrone, La Riforma e gli ebrei e Martin Wallraff, La Riforma e i turchi*. Incontro promosso dal Centro Melantone. Sala, Chiesa valdese, via Marianna Dionigi 59. Ore 19.30
- 15 VENERDÌ DESENZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dell'Austostrada. Ore 20.30
- 15 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romana, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ MANTOVA. *Scoprire insieme la Laudato si*. Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale San Giovanni Bono. Canonica a Colle Aperto. Ore 20.45
- 15 VENERDÌ ROMA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Lazio, Toscana, Marche e Umbria*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Aula Magna, Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 468. Ore 10.00 – 16.00
- 15 VENERDÌ VENEZIA *Seminario di ecclesiologia sul documento Dal conflitto alla comunione con la partecipazione di docenti dell'Istituto per le Ricerche Ecumeniche di Strasburgo*. Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Istituto di Studi Ecumenici, 2786 Castello. (15-16 Aprile)
- 16 SABATO MILANO. *Incontro con la Chiesa greco-ortodossa di Milano e il suo coro che si confronterà con quello della Comunità Pastorale Giovanni Paolo II*. Comunità di Greco. Ore 19.00
- 16 SABATO SERAVEZZA. *Pastore Paolo Ricca, Martin Lutero: la storia, il viaggio a Roma, Leone X, le indulgenze, la crisi, la giustificazione per fede*. Incontro promosso dalla Chiesa metodista di Carrara e dal Gruppo di ricerca ecumenica "Non di solo pane". Misericordia di Seravezza, via Buonarroti 280. Ore 21.00

- 17 DOMENICA VENEZIA. *Maurizio Del Maschio e Carlo Enzo, L'attesa Cristiana tra messianismo e parusia*. Incontro promosso dalla Comunità Evangelica Luterana e dal Gruppo SAE di Venezia. Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00
- 18 LUNEDÌ BOLOGNA. *Pastore Luca Marino, I Pentecostali e le Assemblee di Dio in Italia*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ LECCE. *Dalla tomba vuota alla Pentecoste. Giovanni Ciannoccolo, L'apparizione ai discepoli*. Ciclo di incontri ecumenici. Monastero delle benedettine, piazzetta Conte Accardo. Ore 19.00
- 18 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Le 95 Tesi per dire oggi la fede – riforma nella Chiesa Evangeliche. Introduce il pastore valdese Giuseppe Platone*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 18 LUNEDÌ TRENTO. *Cattedra del confronto. Stupore. Interventi di Silvano Petrosino e Katia Malatesta*. Sala della Cooperazione, via Segantini. Ore 20.45
- 18 LUNEDÌ UDINE. *12 febbraio 2016 Papa Francesco e il Patriarca Kirill si incontrano a Cuba: quali le premesse e quali le prospettive? Riccardo Burigana, Papa Francesco e l'ecumenismo. Introduce don Franco Dal Nin*. Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Udine. Sala S. Luigi Scrosoppi, Chiesa del Carmine. Ore 20.30
- 19 MARTEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da don Mauro Lucchesi*. Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 19 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Don Vincenzo Greco, Il Concilio Vaticano II e il magistero cattolico sull'ecumenismo*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 19 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Visita dell'equipe ecumenica agli ospiti della Casa di Riposo "Odegitria"*. Ore 16.00
- 20 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Marco Bontempi, La misericordia ci relazione all'ebraismo e all'islam*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45
- 21 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola*. Ciclo di incontri di lettura orante condivisa e partecipata della Bibbia aperti ai cristiani di tutte le confessioni secondo il metodo delle SCC (Small Christian Communities), promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano-Brescia. Abbazia. Ore 20.30
- 21 GIOVEDÌ UDINE. *Pastore valdese Fulvio Ferrario, Zwingli: Riforma della Chiesa – Riforma della Società*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ UDINE. *12 febbraio 2016 Papa Francesco e il Patriarca Kirill si incontrano a Cuba: quali le premesse e quali le prospettive? Vladimir Melnychuk, La voce del Patriarcato di Mosca. Introduce don Franco Dal Nin*. Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Udine. Sala S. Luigi Scrosoppi, Chiesa del Carmine. Ore 20.30

- 22 VENERDÌ CREMONA. *Pastore Fulvio Ferrario, Sola grazia: un tema biblico, dottrina protestante, una sfida.* Chiesa Metodista, via Milazzo. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Martino a Montughi. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ MANTOVA. *Scoprire insieme la Laudato si.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale San Giovanni Bono. Teatro parrocchiale di Cittadella. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ PIACENZA. *Pastore Fulvio Ferrario, Sola grazia: un tema biblico, dottrina protestante, una sfida.* Chiesa Metodista, via San Giuliano 7. Ore 17.30
- 22 VENERDÌ VELLETRI. *XX Congresso della Federazione giovanile evangelica in Italia.* Centro Ecumene. (22-25 Aprile)
- 24 DOMENICA SICLI. *«Fui straniero e mi accoglieste!». XXIX Giornata del Protestantismo in Sicilia con la partecipazione di avventisti, battisti, di membri dell'Esercito della Salvezza, luterani, metodisti e valdesi.*
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Giovanni Leonardi, La violenza e l'intolleranza religiosa nella Bibbia.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica.* Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ PISA. *Padre Cristian Puricescu, Il mondo del Sinodo panortodosso.* Incontro promosso dal Gruppo Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 26 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ TRIESTE. *A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Fermenti precorritori. Gianfranco Hofer, Una svolta nelle Chiese d'Occidente dopo il 1000?.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 27 MERCOLEDÌ ROMA. *Incontro della Consulta dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso con alcuni rappresentanti di Chiese aderenti alla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.* Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 468. Ore 12.30 – 17.00
- 27 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre. Incontrare le classi: la nostra esperienza quotidiana.* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Incontro di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Incontro biblico interconfessionale.* Chiesa di San Nicola in Adelfia. Ore 20.00
- 29 VENERDÌ CASTEL GANDOLFO. *Presentazione del libro di mons. Marcello Semeraro vescovo di Albano Lumen Gentium – Cinquanta anni dopo (Venezia, Marcianum Press, 2015). Interventi di Gianfranco Svidercoschi e mons. Dario Vitali.* Centro Mariapoli, via San Giovanni Battista De La Salle. Ore 18.00

- 29 VENERDÌ IVREA. *Presentazione del libro Guerra, pace, non-violenza. 50 anni di storia e impegno di Ilaria Ciriaci e Paolo Candelaro. Intervento di mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea.* Incontro promosso dal Movimento internazionale della riconciliazione, con la diocesi di Ivrea e con la Chiesa Valdese. Teatro, Oratorio San Giuseppe. Ore 21.00
- 29 VENERDÌ MANTOVA. *Scoprire insieme la Laudato si.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale San Giovanni Bono. Oratorio di Sant'Antonio. Ore 20.45
- 29 VENERDÌ PONTENURE. *«Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli» (Lc. 6,3).* Convegno di Primavera del SAE. (29 Aprile – 1° Maggio)
- 29 VENERDÌ SARONNO. *Pastore Paolo Ricca, La Riforma protestante: perchè? Ragioni e prospettive del cristianesimo oggi.* Conferenza promossa dall'Associazione Culturale Protestante, Auditorium Aldo Moro, via del Santuario 2. Ore 20.45
- 29 VENERDÌ TERNI. *Presentazione della Bibbia interconfessionale, edita dalla Società Biblica Britannica e Forestiera. Interventi di don Enzo Greco e del pastore valdese Pawel Gajewski. Modera Arnaldo Casali.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30
- 29 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. 20.45
- 30 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella, Chiesa di Olmi, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00



Oggi

MAGGIO

- 1 DOMENICA VENEZIA. *Concerto sulla Scala. Ensemble Il mio modo. Musica ebraica e cristiana.* Chiesa evangelica-luterana, Campo Santi Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00
- 3 MARTEDÌ SAVONA. *Come funzionano i corridoi umanitari? Dall'Italia un progetto ecumenico segnale di speranza per l'Europa. Interventi della pastora Maria Bonafede e Maria Sironi.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Comunità di Sant'Egidio e l'Ufficio Otto per mille delle Chiese metodiste e valdesi. Sala Rossa, Comune Ore 17.00
- 3 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Padre Vasile Andreca, Ortodossia 2 – I Patriarcati.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romana di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 3 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ VENEZIA. *Seminario di lettura del documento «Dal conflitto alla comunione», introdotto dal pastore luterano Bernd Prigge e animato dagli interventi dei partecipanti che lo avranno letto in precedenza.* Incontro promosso dal Centro Pattaro, dalla Chiesa Evangelica Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista, dal Gruppo SAE di Venezia e dall'Associazione Esodo. Centro Pattaro. Ore 17.00 – 19.00
- 3 MARTEDÌ VICENZA. *I Patriarchi ortodossi a Concilio. L'archimandrita Evangelos Yfantidis, Santo Sinodo Panortodosso.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c. Ore 17.00
- 4 MERCOLEDÌ ALBANO LAZIALE. *Battesimo che unisce, battesimo che divide. Intervento del pastore Luca M. Negro.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Ecumenica. Via Risorgimento 89. Ore 18.00
- 4 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Chiesa Evangelica Metodista. Momento di preghiera comune.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Chiesa Evangelica Metodista, corso Milano 6. Ore 18.15
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Lectiones Vagagginianae. Signs of Forgiveness Paths of Conversion Practice of Penance A Reform that Challenges All. Catholic – Lutheran International Conference.* Convegno promosso da Pontificio Università Sant'Anselmo. (4-6 Maggio)
- 5 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola.* Ciclo di incontri di lettura orante condivisa e partecipata della Bibbia aperti ai cristiani di tutte le confessioni secondo il metodo delle SCC (Small Christian Communities), promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano-Brescia. Abbazia. Ore 20.30
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00

- 5 GIOVEDÌ RAGUSA. *Presentazione del libro Gesù e la preghiera ebraica di Teresa Scarso. Interventi di padre Paolo Messina ofm cap e di Riccardo Burigana.* Salone, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 19.00
- 5 GIOVEDÌ VENEZIA. *Le parole bibliche dell'ospitalità.* Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici. Istituto di Studi Ecumenici, 2786 Castello. Ore 15.00 – 18.00
- 6 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Eremito di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese William Jourdan, Giovanni Calvino: il riformatore dei rifugiati.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 7 SABATO GENOVA. *Verso il 2017. Italo Pons, I discepoli del Maestro e la città.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa protestanti di Genova. Chiesa Valdese, via Assarotti 21. Ore 16.30
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con una testimonianza di sr. Angela.* Cappella del Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 8 DOMENICA ROMA. *Pastore Paolo Ricca e don Giovanni Cereti, Diversità riconciliata e unità.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 8 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.00
- 9 LUNEDÌ BOSE. *Emanuele Borsotti, Il sacramento della penitenza lungo i secoli.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (9-12 Maggio)
- 9 LUNEDÌ FIRENZE. *Gabriele Boccacini, Gruppi religiosi e giudaismi nella Palestina del I Secolo d.c.* Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ FOGGIA. *Evangelici, Ortodossi e Cattolici, uniti in preghiera, invociamo lo Spirito Santo. Veglia ecumenica in preparazione di Pentecoste, con danze da parte dei ragazzi della Scuola di Danza Sacra Holy Dance.* Veglia promossa dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Piazza Umberto Giordano. Ore 20.00
- 9 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 9 LUNEDÌ PALERMO. *Incontro Ecumenico di Preghiera in preparazione alla Pentecoste. Interventi di mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, del pastore Mauro Adragna della Chiesa Evangelica della Riconciliazione e del pastore avventista Constantino Dinca.* Chiesa Evangelica della Riconciliazione, via delle Magnolie 60. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Tra Logos incarnato e Yeshua Ben Yosef. La cristologia e le sfide odierne del dialogo ebraico-cristiano a cura di Pawel Gajewski e Ignazio Genovese.* Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maria Teresa Milano, Terezin: la fortezza della resistenza non armata.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30

- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Marco Settembrini, Ester: testo ebraico e testo della Settanta.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ FIRENZE. *Genere, corpo, ambiente. Interventi di Cristina Simonelli e di Silvia Rodeschini. Presiede Laura Leonardi.* Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 10 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 10 MARTEDÌ TORRE PELLICE. *La Riforma al Centro 1517-2017. Marco Di Pasquale – Sergio Rostagno, Rapporto tra coscienza e libertà.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Valdese. Biblioteca valesa, via Beckwith 3. Ore 17.30
- 10 MARTEDÌ TRENTO. *Veglia di Pentecoste a cura della Pastorale Universitaria.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ TRIESTE. *A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Fermenti precorritori. Dea Moscarda, La diversità dei Catari.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ VENEZIA. *«Dal conflitto alla comunione». Interventi del pastore luterano Bernd Prigge e don Angelo Maffei.* Incontro promosso dal Centro Pattaro, dalla Chiesa Evangelica Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista, dal Gruppo SAE di Venezia e dall'Associazione Esodo. Scuola dei Laneri, Santa Croce, Fondamento del Gaffaro. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *I Patriarchi ortodossi a Concilio. Mons. Giuseppe Dal Ferro, Dalla Pentarchia alle autocefalie.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c Ore 17.00
- 11 MERCOLEDÌ BARI. *Pastore Francesco Carri, Chi sono i valdesi? Incontro di formazione ecumenica promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari.* Chiesa di San Colomba. Ore 19.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta e Liguria.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Refettorio Ambrosiano, piazza Greco 11. Ore 10.00 – 16.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri ecumenici sul Vangelo. Giuseppe Platone e Mario Danieli, Irradiare la luce, facendosi luce del mondo.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione San Fedele. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ ROMA. *La giustifica per fede secondo l'apostolo Paolo. Michael Wolters, L'interpretazione di Romani 1,16-17 data da Martin Lutero.* Aula A, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 42. Ore 20.30
- 11 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre. Suoni e musica nelle religioni (II parte).* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

- 12 GIOVEDÌ ALTAMURA. *Soffia, Spirito di Pace. Veglia di preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste*. Veglia promossa dal Segretariato dell'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Altamura in collaborazione con le Chiese evangeliche della diocesi. Chiesa di San Domenico di Acquaviva del Fonti. Ore 19.30
- 13 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Monastero delle Suore Clarisse. Ore 21.15
- 13 VENERDÌ ROMA. *Lettura del Vangelo secondo Marco da parte di Lisio Castiglia. Intervento del padre Luca De Santis op.. Parte musicale dell'Ensemble à corde*. Ciclo di incontro promosso dalla Società Biblica in Italia. Chiesa Metodista, via XX Settembre. Ore 18.30
- 13 VENERDÌ SANZENO. *Una straordinaria testimonianza dal Pakistan. Paul Bhattj, fratello del ministro assassinato nel 2011*. Basilica Santi Martiri. Ore 20.30
- 14 SABATO BARI. *Giovanni Caito e Stefano Calà, «Sola fide»*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese evangeliche di Bari. Chiesa Evangelica Bethel, corso Mazzini 140a. Ore 18.00
- 14 SABATO TORINO. *Presentazione del libro Gli ebrei di Lutero di Thomas Kaufmann (Torino, Claudiana, 2016). Interventi di Adriano Prosperi e Daniele Garrone*. Spazio Incontri, Salone Internazionale del Libro. Ore 15.00
- 14 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 16 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Racconti dei Chassidim*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 16 LUNEDÌ TORINO. *Pastora Maria Bonafede e Luciano Griso, Corridoi umanitari a Torino*. Il Passo Socila Point, via Nomaglio 6. Ore 17.30
- 16 LUNEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica di Pentecoste – settimo incontro ecumenico locale con le chiese cristiane del territorio*. Centro Ecumenico, via Endrici. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ SIRACUSA. *Culto congiunto in vista della Giornata internazionale contro l'omofobia. Incontro promosso dalla Chiesa di Maria Madre della Chiesa di Bosco Minniti e dalla Chiesa Evangelica Batista di Siracusa*.
- 17 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Don Vincenzo Greco, L'ecumenismo da Giovanni Paolo II a Papa Francesco*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 17 MARTEDÌ TORRE PELLICE. *La Riforma al Centro. Sergio Rostagno e Marco Di Pasquale, Libertà e coscienza*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Valdese. Biblioteca Valdese, via Beckwith 3. Ore 17.30
- 17 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

- 17 MARTEDÌ VICENZA. *I Patriarchi ortodossi a Concilio. Francesco Gasperini, Scisma tra Oriente ed Occidente.* Corso Ecumenico 2016 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Stradella della Racchetta 9/c Ore 17.00
- 18 MARTEDÌ ALTAMURA. *Consegna di 50 Bibbie della nuova versione interconfessionale in lingua corrente ai detenuti del carcere da parte di una delegazione ecumenica.*
- 18 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Dora Bognandi e padre Luigi Lorenzetti, Libertà di coscienza e di religione nelle società secolari e pluraliste.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDÌ GEMONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ore 20.30
- 18 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri ecumenici sul Vangelo. Daniela Di Carlo e Maria Spada, Scegliere la luce.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione San Fedele. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ RIMINI. *Lutero oggi: teologia e spiritualità. Spunti per un dialogo ecumenico. Interventi di Brunetto Salvarani e di Marion Sichert. Saluti di Natalino Valentini e don Gioacchino Vaccarini. Modera don Giancarlo Moretti.* Seminario di studio e confronto promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Alberto Marvelli. Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Covignano 265. Ore 19.00
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Incontro biblico interconfessionale su Is. 61,1-4 e Gv. 15,9-12.* Chiesa del Buon Pastore. Ore 19.45
- 19 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola.* Ciclo di incontri di lettura orante condivisa e partecipata della Bibbia aperti ai cristiani di tutte le confessioni secondo il metodo delle SCC (Small Christian Communities), promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano-Brescia. Abbazia. Ore 20.30
- 19 GIOVEDÌ PALERMO. «... i miti erediteranno la terra...». *Veglia ecumenica e Preghiera per la pace, presieduta da don Francesco Furnari.* Incontro promosso dalla Parrocchia San Nicolò di Bari all'Alberghiera. Chiesa di San Nicolò di Bari. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ GALATINA. *Per non dimenticare... il genocidio degli Armeni. Interventi dell'archimandrita Hayr Tovma Khachatrya e Kegham, Jamail Boloyan. Introduce Giovanni Leuzzi. Presiede mons. Quintino Gianfreda.* Convegno promosso dal Centro Ecumenico Oikos, con il patrocinio del Comune di Galatina e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Lecce. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio Ore 19.00
- 20 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Martino a Montughi. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ MONTICHIARI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Pieve di San Pancrazio. Ore 20.30
- 20 VENERDÌ NAPOLI. *Riunione del Direttorio del Giaen. Segue incontro ecumenico di preghiera.* Centro Nitti, viale delle Metamorfosi. Ponticelli. Ore 17.30
- 21 SABATO BARI. *Presentazione del progetto Mediterranean Hope. Intervento di Federica Brizi.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese Evangeliche di Puglia. Chiesa Battist, corso Sannino 25. Ore 10.00
- 21 SABATO BOSE. *Matta El Meskin (1919 - 2006) un padre del deserto contemporaneo.* Convegno Internazionale di Spiritualità, promosso dalla comunità di Bose (21-22 Maggio)

- 21 SABATO PRATO. *Costruire un dialogo. Il dialogo della Chiesa Cattolica e le comunità pentecostali in Italia.* Giornata di Studio promossa dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Chiesa San Pio X, via Augusto Righi 73. Ore 10.00 - 18.00
- 21 SABATO MONTE MESMA AL LAGO D'ORTA. *Fine settimana ecumenico.* Incontro promosso dalla Comunità Luterana di Toirno. Convento Francescano. (21-22 Maggio)
- 23 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Verso il Sinodo Panortodosso 2016 – riforma nella Chiese Ortodosse. Introduce il padre ortodosso romeno Traian Valdman.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 23 LUNEDÌ PADOVA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo della regione ecclesiastica Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Collegio Universitario Don Mazza, via Savonarola 176. Ore 9.30 – 16.00
- 23 LUNEDÌ PERUGIA. *Avvicinandosi al Sinodo Panortodosso: storia dell'ortodossia. Introduce e coordina Annarita Caponera.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 23 LUNEDÌ TORINO. *Pastore Paolo Ribet, Lutero e gli ebrei.* Incontro promosso dalla Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica. Casa Valdese, corso Vittorio. Ore 17.30
- 24 MARTEDÌ BARI. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Puglia, Basilicata e Abruzzo-Molise.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Ore 10.00 – 16.00
- 24 MARTEDÌ CASERTA. *Iniziativa ecumenica promossa dalla Diocesi di Caserta, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Pietro", dal Centro Apostolato Biblico e da Pax Christi.* Sala Conferenze, Biblioteca Diocesana, piazza Duomo 11. Ore 16.30
- 24 MARTEDÌ FIRENZE. *Lo storico incontro di Papa Francesco col Patriarca di Mosca Kirill a Cuba: il documento nei suoi significati religiosi, culturali e civili. Interventi di Maurizio Cotta, mons. Timothy Verdon, l'arciprete ortodosso russo Georgij Blatinskij. Coordina Marcello Masotti.* Incontro promosso da Scienza & Vita – Firenze. Oratorio San Filippo Neri, via dell'Anguillara 25. Ore 17.00
- 24 MARTEDÌ LECCE. *Dalla tomba vuota alla Pentecoste. Pino Neglia Ascensione e Pentecoste.* Ciclo di incontri ecumenici. Monastero delle benedettine, piazzetta Conte Accardo. Ore 19.00
- 24 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 24 MARTEDÌ TRIESTE. *A 500 anni dalla Riforma di Lutero. Fermenti precorritori. Ulrike Eichler, Chiara di Assisi.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 25 MERCOLEDÌ ALBANO LAZIALE. *Battesimo che unisce, battesimo che divide. Intervento del pastore Paolo Ricca.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Ecumenica. Via

- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 25 MERCOLEDÌ BARI. *Visita del Gruppo di Formazione ecumenica alla casa di cura Mater Dei*. Ore 16.00
- 25 MERCOLEDÌ CLES. *Padre Stefano Cavalli ofm e rav. Elia Richetti, La Misericordia nell'Antico e nel Nuovo Testamento*. Serata di amicizia ebraico-cristiana. Biblioteca civica. Ore 20.30
- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri ecumenici sul Vangelo. Paolo Ribet e Luca Frigerio, Conservare la luce della fede*. Ciclo di incontri promossi dal Centro Culturale Protestante e dalla Fondazione San Fedele. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre*. Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 26 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 26 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Vespro ortodosso della vigilia della Pentecoste con la partecipazione dei rappresentanti delle comunità cristiane di Bologna*. Chiesa ortodossa romena San Nicola il Taumaturgo, via Calari 4. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ MILANO. *Sergio Ronchi e Andrea Reginato, Religiosità popolare e culto delle reliquie. La risposta di Giovanni Calvino*. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ PADOVA. *A 500 anni dalla Riforma Protestante. Ripensare l'evento, viverlo ecumenicamente. 2017: occasione propizia di dialogo tra le Chiese? Interventi di Placido Sgroi e Riccardo Burigana. Modera Riccardo Battocchio*. Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Aula Tesi, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 17.00-18.30
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Musica per incontrarsi. Interpretazioni musicali di Salmi*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 27 VENERDÌ BOLOGNA. *Sul Concilio panortodosso. Interventi del padre greco ortodosso Dionysios Papavassiliou, del padre ortodosso romeno Ion Rimboi e del padre russo ortodosso Serafim Valeriani*. Aula 2, Centro San Domenico. Ore 21.00
- 27 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. 20.45
- 28 SABATO MILANO. *Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio (cfr. 1 Pietro 2,9). Tavola rotonda con interventi del padre ortodosso romeno Traian Valdman, della pastora Anna Maffei, dell'anglicano Roberto Bouygue, del padre Adalberto Piovano. Approfondimento di gruppo su terra/creazione, acqua/battesimo, aria-vento/libertà, unità. Momento conviviale*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Chiesa Evangelica Battista, via Pinamonte da Vimercate 10. Ore 16.00 – 21.00
- 28 SABATO RAVENNA. *Concerto ecumenico eseguito dal coro polifonico Ludus vocalis e l'orchestra Città di insieme al coro ecumenico Okumenischer Chor di Leichlingen*. Basilica di San'Apollinare. Ore 21.00

- 29 DOMENICA RAVENNA. *Rassegna Ludus vocalis. X Edizione, con la partecipazione del coro polifonico Ludus vocalis e del coro ecumenico Okumenischer Chor di Leichlingen.* Chiesa dell'ex-convento dei Cappucini, via Oberdan. Ore 17.00
- 29 DOMENICA VENEZIA. *XXIX Ciclo di dialogo ebraico-cristiano Il tempo dell'attesa tra messianismi e parusia (I parte 2015-16).* Amos Luzzatto e Pina Scanu, «Ciò che è sgradito a te, non farlo al tuo compagno: questo è tutta la Torà, il resto è commento. Vai e studia». Talmud Bab, Shabat 31a (detto di Hillel). Incontro promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Comunità Luterana. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 30 LUNEDÌ LUSERNETTA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Antonio Abate. Ore 21.00
- 30 LUNEDÌ PERUGIA. *Avvicinandosi al Sinodo Panortodosso: reazioni ecumeniche all'incontro tra papa Francesco e Kirill patriarca della Russia.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 31 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica.* Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00
- 31 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Padre Vasile Andreca, la Divina Liturgia.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 31 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Facoltà di Teologia

Pontificia Università Antonianum

DIDATTICA E METODOLOGIA DELLE RELIGIONI

Settimana residenziale per il dialogo interreligioso

Lunedì 27 Giugno – Venerdì 1 Luglio

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

2786 Castello - Venezia

Programma e iscrizione: masterdirezione@isevenezia.it

Domani

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ ABANO TERME. *Pellegrinaggio ecumenico all'Ex-Monastero degli Olivetani al Monte Venda*. Incontro promosso dalla Comunità Luterana. Chiesa Sacro Cuore. Ore 15.30 – 19.00
- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ ASSISI. *Il Cantico delle creature. La spiritualità ebraica e francescana si incontrano*. III Giornata di dialogo ebraico-cristiano, promossa dal Centro Francescano Internazionale per il Dialogo di Assisi e dall'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Livorno con la partecipazione di Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma e Milano e delle Comunità ebraiche di Livorno e Pisa. Ore 9.00 – 18.00
- 4 SABATO BRENNERO. *Anche in Europa, ponti non muri. Preghiera ecumenica*. Chiesa di Santa Maria della Strada, San Valentino 1- Ore 12.30
- 5 DOMENICA VENEZIA. *Compositori ebrei del romanticismo e dell'età moderna con Georg Roth, baritono, e Eri Uchino, pianoforte*. Concerto promosso dalla Comunità Luterana. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 6 LUNEDÌ PERUGIA. *Avvicinandosi al Sinodo Panortodosso: le relazioni della Chiesa ortodossa con l'insieme del mondo cristiano. Commento al documento preparatorio Introduce e coordina Annarita Caponera*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 7 MARTEDÌ NAPOLI. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo della regione ecclesiastica Campania*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Chiesa di San Lorenzo Maggiore, traversa Duomo. Ore 10.00 – 16.00
- 7 MARTEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica in vista del Sinodo Panortodosso e per la Pentecoste Ortodossa*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Chiesa greco-ortodossa dei Ss. Pietro e Paolo. Ore 18.00
- 7 MARTEDÌ TRIESTE. *Sui fermenti precorritori della Riforma protestante del XVI secolo. Pastore luterano Dieter Kampen, I maestri di Lutero*. Incontro promosso dal Centro Studi Albert Schweitzer. Aula Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 8 MERCOLEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola*. Ciclo di incontri di lettura orante condivisa e partecipata della Bibbia aperti ai cristiani di tutte le confessioni secondo il metodo delle SCC (Small Christian Communities), promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano-Brescia. Abbazia. Ore 20.30
- 8 MERCOLEDÌ PADOVA. *Don Giovanni Brusegan e Marcello Mammarella, Chiesa locale ed Ecumenismo*. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15

- 8 MERCOLEDÌ PARMA. *Muri da abbattere, ponti da costruire*. Concerto ecumenico promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Parma. Chiesa di Santa Cristina, strada della Repubblica. Ore 20.45
- 8 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontri zionali per i delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo delle regioni ecclesiastiche Calabria e Sicilia*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Palazzo Miramare, corso Vittorio Emanuele. Ore 11.00 – 16.00
- 8 MERCOLEDÌ TORINO. *Biblico ecumenico Vianney. Interventi della pastora Bonafede e don Bertinetti*. Via Giannelli 8. Ore 20.45
- 9 GIOVEDÌ FANO. *Itinerario formativo di ecumenismo spirituale*. Chiesa di San Sebastiano in Bellocchi, via I Strada 21. Ore 18.45 – 22.30.
- 9 GIOVEDÌ GUBBIO. *San Marco Evangelista: un ponti tra oriente e occidente. Padre ortodosso rumeno Ionut Radu, San Marco Evangelista nella tradizione orientale e don Stefano Bocciolesi, Annuncio e Dialogo: quale rapporto è possibile?. Segue la celebrazione dei vesperi e un momento conviviale*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa di San Marco. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Venite e vedrete» Gv. 1,35-39*. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ VERONA. *Federica Brizi, Sui corridori umanitari*. Chiesa Valdese, via Pigna. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romana, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ QUINZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Eremo di San Rocchetto, via San Rocchetto di Quinzano. Ore 20.45
- 10 VENERDÌ FIRENZE. *Amore civile e politico. Interventi di Serena Noce e Massimo Morisi. Presiede Marco Bontempi*. Ciclo di seminari sull'enciclica Laudato si di papa Francesco promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Aula D5, Polo delle Scienze Sociali, via delle Pandette 21. Ore 14.30
- 11 SABATO TORINO. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Il vento di Pentecoste, rinascita dello Spirito*. Veglia organizzata dalla Comunità cattolica francofona africana dell'arcidiocesi di Torino, dall'Espace francophone della Chiesa valdese e delle Chiese battiste di Torino e dal Coordinamento ecumenico torinese "Insieme per Graz". Chiesa di San Tommaso, via San Tommaso. Ore 19.30
- 11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00

- 12 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, piazza Campitelli 9. Ore 19.00
- 14 MARTEDÌ BARI. *Incontro di fraternità del gruppo ecumenico con la partecipazione della Corale Ecumenica Anna Senigaglia*. Chiesa di San Colomba. Ore 19.00
- 14 MARTEDÌ QUINTO DI VALPATENA - SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Monastero del Bene Comune, via Mezzomonte 28. Ore 20.45
- 14 MARTEDÌ TERNI. *Corso di formazione ecumenica. Pastore Ermanno Genre, La prassi liturgica nelle Chiese della Riforma*. Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Terni e dall'Istituto Studi Teologici e Storico-Sociali di Terni in collaborazione con la Chiesa Metodista di Terni e con la Chiesa Ortodossa Romena di Terni. Cenacolo San Marco. Ore 17.30 – 19.30
- 15 MERCOLEDÌ ROMA. *Documents of the Great and Holy Council*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione, dall'Ambasciata di Romania presso la Santa Sede e dall'Ambasciata di Georgia presso la Santa Sede. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima. Ore 17.00
- 17 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Pieve di San Emiliano, via Antonio Gramsci. Ore 20.30
- 18 SABATO GUBBIO. *In preghiera insieme... in attesa del Sinodo Panortodosso (Creta, 19-27 giugno 2016)*. Preghiera promossa dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Basilica di Sant'Ubaldo. Ore 21.00 Chiesa Valdese, via Pigna. Ore 21.00
- 18 SABATO MAGUZZANO. *Preghiera mensile per l'unità dei cristiani, Segue momento di convivialità*. Abbazia. Ore 19.30
- 20 LUNEDÌ PERUGIA. *Il rovelo ardente, una lettura ebraico-critiana. Introduce e coordina Nicola Zema*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ MAGUZZANO. *Leggiamo e preghiamo insieme la Parola*. Ciclo di incontri di lettura orante condivisa e partecipata della Bibbia aperti ai cristiani di tutte le confessioni secondo il metodo delle SCC (Small Christian Communities), promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano-Brescia. Abbazia. Ore 20.30
- 24 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico al Corso, via del Pontiere 30. 20.45
- 27 LUNEDÌ PERUGIA. *Aggiornamento ecumenico e iniziative future. Introduce e coordina Annarita Caponera*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Ecumenical & Interreligious Movements from a Catholic Perspective. Annual Summer Course*. Corso promosso dal Centro Pro Unione. (27 Giugno – 15 Luglio)
- 27 LUNEDÌ BRESCIA. *Cristo nostra dimora*. Incontro di formazione ecumenica promosso dal Ministero per l'ecumenismo del Gruppo di Rinnovamento nello Spirito Santo della Regione Lombardia. Villaggio Paolo VI al Gaver. (27 Giugno – 1 Luglio)
- 28 MARTEDÌ MONZA. *Preghiera ecumenica*. Chiesa delle Sacramentine, via Italia 38. Ore 21.00

- 29 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 30 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00

LUGLIO

- 3 DOMENICA FIRENZE. *Assemblea Generale dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu)*. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 20.30
- 4 LUNEDÌ FIRENZE. *Insegnare la Riforma. Letture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma*. II Giornata di Studio, promossa dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu). Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 9.30-17.30
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ PINEROLO. *Scrivere la Parola*. Corso di Iconografia bizantina. Monastero della Visitazione. (7-13 Luglio)
- 8 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 9 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *Ecumenismo e Ortodossia. Corso di Formazione Ecumenica. Coordina don Mauro Lucchesi. Interventi di don Mauro Lucchesi, di Enrico Morini e padre Ionut Coman*. Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Pastor Angelicus. (11-13 Luglio)
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Incontro di preghiera a una settimana dall'apertura del Concilio panortodosso, con la partecipazione di mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, e dei rappresentanti delle Chiese e comunità cristiane di Bologna*.
- 14 GIOVEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *La salvezza e peccato nelle tradizioni cristiane. Interventi di don Mauro Lucchesi, di mons. Ioannis Spiteris e del pastore valdese Ermanno Genre*. Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale della Toscana. Pastor Angelicus. (14-16 Luglio)
- 15 VENERDÌ GARDONE RIVIERA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Luterana. Ore 20.30
- 24 DOMENICA ASSISI. *«Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo» (1 Gv. 1,3). Tradizione, riforma e profezia nelle Chiese*. LIII Sessione estiva di formazione ecumenica del SAE. Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli (24-30 Luglio)

24 DOMENICA PISTOIA. *Pastore Mario Affuso, La comunicazione in famiglia. Incontro ecumenico.*

AGOSTO

12 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

19 VENERDÌ BARCUZZI DI LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Anna, via di Sant'Anna. Ore 20.30

SETTEMBRE

7 MERCOLEDÌ BOSE. *Martirio e comunione. XXIV Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse.* (7-10 Settembre)

8 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00

9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

15 GIOVEDÌ BARI. *The Dominicans and the Christian Unity. Themes reality and challenges in the European and Mediterranean area.* Convegno internazionale. (15-18 Settembre)

16 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa della Visitazione di Beata Maria Vergine, Pratello. Ore 20.30

OTTOBRE

6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00

7 VENERDÌ MILANO. *Lutero e ontologia. III Convegno teologico promosso dall'Accademia di Studi Luterani in Italia.* Sala delle Accademie, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. (7-8 Ottobre)

14 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

16 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Pieve di San Zeno, via San Zeno. Ore 20.30

28 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Paolo Ricca, La Riforma in Italia*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00

NOVEMBRE

3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00

10 GIOVEDÌ PADOVA. *Giubileo della Misericordia, giubileo della "Riforma": una prossimità feconda?*. Convegno promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Aula Magna, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 9.30 – 17.00

11 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

16 MERCOLEDÌ TRENTO. *Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese nate dalla Riforma in preparazione al 5° centenario dell'avvio della Riforma Luterana (1517-2017)* promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. (16-18 Novembre)

18 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Campagna di Lonato. Ore 20.30

DICEMBRE

1 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00

9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00

16 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Eremo di Betania, via Pralongo 60. Ore 20.30

2017

FEBBRAIO

26 GIOVEDÌ VENEZIA. *La nozione di "riforma" e il presente come "tempo di riforma". Interventi di Jörg Lauster e Riccardo Battocchio. Modera padre Stefano Cavalli ofm*. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30

MAGGIO

4 GIOVEDÌ VENEZIA. *Riforma e riforme nel nord-est. Interventi di Giovanni Vian e Riccardo Burigana. Modera Luciano Bertazzo*. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30

Una finestra sul mondo

MAGGIO

- 4 MERCOLEDÌ BALTIMORE. *Fear Not: God's Love in an Anxious Age. Christian Unity Gathering.* Convegno promosso dal National Council of the Churches of Christ in the USA (4-7 Maggio)
- 5 GIOVEDÌ VERSAILLES. *Protestantisme et Judaïsme. Assemblée generale dell'Amicizia ebraico-cristiana di Francia.* (5-6 Maggio)
- 6 VENERDÌ ERFURT. *Incontro del Gruppo di Dialogo della International Lutheran Council e del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.*
- 8 DOMENICA BUDAPEST. *Let's Talk about Sexuality – The Explosive Power of Taboo Subjects.* Seminario promosso da Ecumenical Youth Council in Europe (EYCE) e da World Student Christian Federation – Europe (8-15 Maggio)
- 8 DOMENICA HAVANA. *Living God, renew and transform us.* Riunione del Comitato esecutivo del World Communion of Reformed Churches. (8-13 Maggio)
- 15 DOMENICA DUBLINO. *'In the beginning God created...' (Gen 1:1). The Gospel and Care of our Common Home. Ecumenical Bible Week 2016.* (15-22 Maggio)
- 18 MERCOLEDÌ HALLE. *International Ecumenism in Dialogue.* (18-22 Maggio)
- 19 GIOVEDÌ BERLIN. *Global Ecumenical Theological Institute.* (19 Maggio – 1 Giugno)
- 23 LUNEDÌ MONTREAL. *VI Annual Interfaith EcoAction Day.* Incontro promosso dalla Christian-Jewish Dialogue.
- 29 DOMENICA JAKARTA. *Youth in Asia Training for Religious Amity.* Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (29 Maggio – 11 Giugno)
- 31 MARTEDÌ LISBONA. *Incontro annuale dei Consigli di Chiese Cristiane di Europa.* Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Europa (31 Maggio -3 Giugno)

GIUGNO

- 3 VENERDÌ LUBLINO. *Conflict, dialogue and the culture of unity.* Conferenza interdisciplinare in occasione del 20° anniversario del dottorato honoris causa in Scienze sociali conferito a Chiara Lubich dall'Università Cattolica di Lublino Giovanni Paolo II. (3-4 Giugno)
- 9 GIOVEDÌ WASHINGTON. *Pan-African Women of Faith: Lifting our Voices and Votes to End Hunger and Poverty.* Con la partecipazione del Pan-African Women's Ecumenical Empowerment Network (PAWEEN) del Consiglio Ecumenico delle Chiese. (9-11 Giugno)
- 11 SABATO HELSINKI. *Water in a sustainable future' Assemblée del European Christian Environmental Network.* (11-15 Giugno)
- 12 DOMENICA CHANG MAI. *Young Ambassadors of Peace in Asia.* Corso promosso dalla Christian Conference in Asia. (12-18 Giugno)
- 19 DOMENICA CRETA. *Sinodo Panortodosso.* (19-27 Giugno)

- 20 LUNEDÌ SIDNEY. *Looking Beyond Division*. Corso residenziale di ecumenismo promosso dal Centre for Ecumenical Studies. Australian Catholic University. (20-24 Giugno)
- 20 LUNEDÌ TRONDHEIM. *Reconciliation Processes in Indigenous Contexts*, promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, ospitato dal Sami Church Council. (20-21 Giugno)
- 21 MARTEDÌ SASKATOON. *Program in Ecumenical Studies*. Corso promosso dal convegno promosso dal Prairie Centre for Ecumenism. Queen's House of Retreats. (21-24 Giugno)
- 22 MERCOLEDÌ TRONDHEIM. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (22-28 Giugno)
- 23 GIOVEDÌ GINEVRA. *Higher Education – Ethics in Action. The Value of Values across Sectors. Global Ethics Forum 2016*. (23-25 Giugno)
- 29 MERCOLEDÌ LARNACA. «... *Let justice roll down like waters, and righteousness like an ever-flowing stream*» (Amos 5,24). *How can justice, cultural diversity and sensitivity go hand in hand?* Incontro dei coordinatori nazionali dell'Ecumenical Forum of European Christian Women (29 Giugno – 3 Luglio)

30 GIOVEDÌ MONACO DI BAVIERA. *Insieme per l'Europa*. (30 Giugno – 2 Luglio)

LUGLIO

- 3 DOMENICA UTRECHT. *Old Catholic Theology in its Ecumenical Context*. Seminario di formazione ecumenical promosso da Old Catholic Seminary, Faculty of Humanities. (3-8 Luglio)
- 4 LUNEDÌ STRASBURGO. *50 Years of International Lutheran-Roman Catholic Dialogue: Assessment and Outlook*. L Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (4-11 Luglio)
- 4 LUNEDÌ VANCOUVER. *Annual Gathering*. Incontro promosso dalla Baptist World Alliance (4-9 Luglio)
- 5 MARTEDÌ DAEJIN. *Religious movements in a globalized world: Korea, Asia, and beyond*. Daejin University (5-10 Luglio)
- 12 MARTEDÌ PARAY-LE-MONIAL. *Découvrir le Judaïsme, les chrétiens à l'écoute... La miséricorde à la lumière de la tradition juive*. (12-17 Luglio)
- 16 SABATO DURBAN. *Interfaith Pre-Conference at AIDS 2016*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (16-17 Luglio)
- 18 LUNEDÌ ANGERS. *Réformer sans renier. Un défi pour les Eglises*. Settimana ecumenica des Avents-Amitié. (28-22 Luglio)
- 23 VENERDÌ MANCHESTER (JAMAICA). *Summer School on Communication and Religion*. Summer School promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (23-31 Luglio)
- 25 LUNEDÌ BOSSEY. *People and Faith on the Move: Migration in Judaism, Christianity and Islam*. Seminario promosso dal Ecumenical Institute Bossey in collaborazione con il programma del Consiglio Ecumenico delle Chiese on Inter-religious Dialogue and Cooperation, la Inter-knowing Foundation (Muslim) e la Racines et Sources Foundation (Jewish). (25 Luglio-12 Agosto)

AGOSTO

- 3 VENERDÌ JAKARTA. *Younger Leaders Gathering 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (3-10 Agosto)
- 13 LUNEDÌ WINCHESTER. *Arundel and Brighton Ecumenical Summe Pilgrimage – Winchester to Canterbury*. (13-28 Agosto)
- 14 MARTEDÌ BOSSEY. *Pastoral Challenges to Sharing the Faith in a Multi-Cultural and Multi-Faith World*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (14-31 Agosto)
- 17 VENERDÌ CHARLOTTETOWN. *Canadian Lutheran Anglican Youth (CLAY)*. University of Prince Edward Island (17-21 Agosto)
- 18 SABATO IL CAIRO. *Youth Engagement, Religion and Violence*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (18-22 Agosto)
- 21 MARTEDÌ LISBONA. *People in Poverty, Part of the Bigger Picture?*. Seminario promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-28 Agosto)
- 22 MERCOLEDÌ HONG KONG. *Ecumenical School on Governance, Economics and Managment*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (22 Agosto – 2 Settembre)
- 23 GIOVEDÌ NEVERS. *Violence et monothéisme. Juifs et Chrétiens, où en sommes-nous aujourd'hui?*. Sessione Estiva di D.A.V.A.R. (23-30 Agosto)
- 29 MERCOLEDÌ KANUGA (NORTH CAROLINA). *Unidos Crecemos/Together We Grow*. Convegno ecumenico promosso dalla Chiesa episcopaliana. (29 Agosto – 1 Settembre)
- 31 VENERDÌ HOUSTON. *One. XXI World Methodist Conference*. (31 Agosto – 3 Settembre)

SETTEMBRE

- 7 MERCOLEDÌ PRAGA. *Transition Accomplished or Mission Impossible – Economic Developments and Civil Society. The Example of the Czech Republic*. Convegno annuale della Oikosnet. (7-11 Settembre)
- 8 GIOVEDÌ BRASILIA. *Seminário de Música Ecumênica*. Incontro promosso dal CONIC (8-9 Settembre)
- 15 GIOVEDÌ MONTRÉAL. *The 3rd Global Conference on World's Religions after September 11: From Faith to Interfaith*.
- 17 SABATO SÃO PAULO. *Conferência Nacional das Religiões e Cultura de Paz!*. (17-18 Settembre)
- 21 MERCOLEDÌ *Giornata Internazionale della Pace*
- 22 GIOVEDÌ WASHINGTON. *Ad Limina Apostolorum: Vatican II and the Future of Catholic-Protestant Ecumenism the Czech Republic*. Convegno promosso dal Center for Barth Studies al Princeton Theological Seminary e dal Thomistic Institute alla Pontifical Faculty of the Immaculate Conception in Washington, Dominican House. (22-25 Settembre)
- 23 VENERDÌ DECATUR. *Commemorating the Reformation: Churches Looking Together Toward 2017 – and Beyond*. Convegno annuale della North Academy of Ecumenists, Candler School Theology (23 -25 Settembre)
- 30 VENERDÌ ROMA. *Sessione del dialogo bilaterale anglicano-cattolico*. (30 Settembre – 7 Ottobre)

30 VENERDÌ BOSSEY. *LXX Anniversario della Formazione ecumenica a Bossey*. (30 Settembre – 2 Ottobre)

OTTOBRE

1 SABATO BOGOTÀ. *Youth Engagement in Social Justice in Latin America*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (1-6 Ottobre)

1 SABATO NOTRE DAME. *Intercessory Prayer*. Convegno teologico mennonita-cattolico. University of Notre Dame.

16 DOMENICA ROSARIO. *Mission and transformative discipleship*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (16-20 Ottobre)

21 VENERDÌ VIENNA. *Capacity Building for Member Organisations and National Correspondents' meeting*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-23 Ottobre)

25 MARTEDÌ NEW YORK. *Movement Day Global Cities 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (25-26 Ottobre)

26 MERCOLEDÌ BOSE. *Theology of Suffering in Ecumenical Perspective*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca (26-29 Ottobre)

31 LUNEDÌ LUND. *Ecumenical Commemoration of the Reformation*. Incontro promosso dalla Lutheran World Federation.

NOVEMBRE

3 GIOVEDÌ GINEVRA. *European Reformation Roadmap launch*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (3-4 Novembre)

9 MERCOLEDÌ UTRECHT. *Theology of Nature: Divine Gift and Human Responsibility*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca. (9-12 Novembre)

13 DOMENICA VILNIUS. *Personal integrity and good leadership*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-20 Novembre)

17 GIOVEDÌ BRASILIA. *Mulheres: direitos e justiça - compromisso ecumênico*. Convegno promosso dal CONIC. (17-20 Novembre)

DICEMBRE

11 DOMENICA MOSCA. *Reformation, Church and Society*. Incontro promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute. (11 – 14 Dicembre)

2017

GENNAIO

31 MARTEDÌ GARDEN GROVE (CALIFORNIA). *500th Anniversary of the Protestant Reformation Sings of Hope & What Divides Us Today*. Convegno annuale del Christian Churches Together (31 Gennaio – 3 Febbraio)

Dialogo Interreligioso

MAGGIO

- 2 LUNEDÌ FIRENZE. *Le città nella città. L'intreccio di Babele, Sodoma e Gerusalemme nelle aggregazioni urbane del nostro tempo. Modera Mohamed Bamoshmoosh. Interventi della pastora battista Anna Maffei, di Luigi Sandri e di Marco Bontempi.* Incontro promosso dal Gruppo di Dialogo Ebraico-Cristiano-Islamico. Le Murate Caffè Letterario, piazza delle Murate. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ PALERMO. *Per una cultura per una cultura dell'incontro. Immigrazione, dialogo interreligioso e salute.* XVIII Convegno Nazionale dei Direttori diocesani, delle Associazioni e degli Operatori di pastorale della salute promosso dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI e la Fondazione Migrantes, organismo pastorale della CEI. Hotels San Paolo Palace (2-4 Maggio)
- 2 LUNEDÌ PERUGIA. *Le donne nell'Islam. Introduce e coordina don Mauro Pesce.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Massimo Raveri, La prospettiva del buddismo.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Marco, Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello 6777. Ore 16.00
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning, percorso di conoscenza delle religioni attraverso la lettura dei testi sacri. Educazione e conoscenza. Segue un momento di convivialità.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Tevere in collaborazione con Beth Hillel Roma, Religioni per la Pace e ConViVio. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ PERUGIA. *La creazione della donna nella tradizione ebraica (I). Introduce e coordina Nicola Zema.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ MILANO. *Camminiamo insieme per condividere. Saliamo a Gerusalemme. «L'uno e l'altro sono nati in essa». Interventi di rav David Sciunnach, mons. Pier Francesco Fumagalli, Shaykh Abd al -Wahid Pallavicini.* Sala Accademia E.R. Galbiati, Ambrosiana, piazza Pio XI 2. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ ROMA. *Quale futuro per la casa comune? Esperienze e riflessioni interreligiose su uomo e ambiente.* Convegno promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dal Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, dall'Unione Buddhista Italiana e dall'Unione Induista Italiana. Auditorium Pontificia Università Urbaniana, via Urbano VIII 16

- 12 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Sintesi seminariale, esperienze e best practice.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Enzo Pace, Forza della religione e debolezza della fede.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 15 DOMENICA COMO. *Mostafa El Ayoubi su "Geopolitica e religioni: la strumentalizzazione della fede.* Tempio Valdese, via Rusconi 21. Ore 15.00
- 15 DOMENICA TORINO. *Presentazione di «Punti d'incontro», la nuova collana EMP su dialogo interreligioso. Interventi di suor Elena Bosetti, Pimam Yahya Pallavicini, Sabina Miriam Zenobi. Modera fra Fabio Scarsato.* Spazio Autori, Padiglione 2, Salone del Libro. Ore 15.30
- 16 LUNEDÌ PERUGIA. *La creazione della donna nella tradizione ebraica (II). Introduce e coordina Nicola Zema.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ ROMA. *Proiezione del documentario di Nostra Aetate «The leaven of good», realizzato dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso in occasione del 50° anniversario del documento conciliare. Intervento di Sr. Judith Zobelein F.S.E.* Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 17 MARTEDÌ TORINO. *Declinare la pace nei tre monoteismi. Interventi di rav A. Di Porto, Abd al Jabbar Cerami e don Ermis Segatti.* Aula Laboratorio, IPS Steiner, via Monginevro 293. Ore 10.00
- 19 GIOVEDÌ MESSINA. *Monaco buddista Ven. Thupten Tharpa, La cura della casa comune. La Laudato si' di Papa Francesco e la visione buddhista.* Incontro promosso al Gruppo SAE di Messina. Biblioteca dei Frati Cappuccini, via delle Mura. Ore 17.30
- 20 VENERDÌ ROMA. *Mons. Jean Marc Aveline, vescovo ausiliare di Marsiglia, "Etienne Renaud Lecture": Chrétiens et musulmans: la passion du dialogue.* Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00
- 23 LUNEDÌ BOLOGNA. *Tavola interreligiosa. Interventi di Gabriela Lio, Marinella Perroni, Maura de Bernart e Angela Romanin.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna.
- 23 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Paolo Benciolini, La prospettiva del cristianesimo.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Sala dell'Albergo, Scuola Grande di San Marco, Ospedale SS. Giovanni e Paolo, Castello 6777. Ore 16.00
- 24 MARTEDÌ MILANO. *Presentazione del volume Milano e l'Islam. Conoscenza e immagine di arabi e turchi tra primo '800 e primo '900, di Massimo Guidetti (Edizioni Medusa). Interventi del card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano, Paolo Branca e Lorenzo Cremonesi.* Fondazione Oasis. Ore 18.00

- 26 GIOVEDÌ ROMA. *I maestri del dialogo. Imam Yahya Sergio Pallavicini, Conoscere una Grande Anima: Mahatma Gandhi. Segue un momento di convivialità.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 27 VENERDÌ FIRENZE. *La pace dei popoli, il medio oriente le religioni abramitiche: a proposito del volume 'Ritornare a Israele. Giorgio La Pira, gli ebrei, la Terra Santa'.* Convegno promosso dalla Fondazione Giorgio La Pira e la Scuola Normale Superiore di Pisa. Palazzo Strozzi. Ore 14.30
- 27 VENERDÌ ROMA. *Celebrazione eucaristica in suffragio per mons. Luigi Padovese nel VI anniversario della sua morte, presieduta da fra Mauro Jöhri, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.*
- 27 VENERDÌ TRENTO. *Crisi economica o crisi di valori? con Paolo Ghezzi e il Tavolo Locale delle Religioni.* Vigilium, via Endrici 14. Ore 17.30
- 28 SABATO CATANIA. *Guerre e Terrorismi in Medio Oriente: gli ostacoli al dialogo interreligioso e interculturale in Italia e in Europa.* Biblioteca Navarra-Crifò, via Naumachia 18.
- 28 SABATO VICENZA. *Etica ed economia: confronto cristiano-islamico.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in occasione del Festival Biblico 2016. Istituto Rezzata, strada della Rocchetta. Ore 17.00
- 29 DOMENICA VICENZA. *Punti d'incontro tra le religioni Conversazione tra Lidia Maggi Yahya Zanolò, Sabina Miriam Zenobi e Marco Boato. Modera fra Fabio Scarsato.* Oratorio di San Nicola, stradella San Nicola 2. Ore 16.30
- 30 LUNEDÌ TIVOLI. *Presentazione del libro Cercatori di Dio di Mirella Susini (Bologna, EDB, 2015). Intevento di don Valentino Cottini. Presiede mons. Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli. Modera fra Vincenzo Battaglia.* Aula Magna, Convitto Nazionale Amedeo di Tivoli. Ore 17.30

GIUGNO

- 13 LUNEDÌ PERUGIA. *Aggiornamento su dialogo interreligioso. Visione del filmato A 50 anni dalla Nostra Aetate. Introduce e coordina don Mauro Pesce.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Perugia. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 26 DOMENICA AGLIATI. *La fede nella pratica – Cibo spirituale e cibo materiale – tradizioni religiose e loro evoluzione. Induismo. Segue una cena di condivisione.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Agliati. Eremo di San Martino di Agliati. Ore 16.30 – 21.00
- 27 LUNEDÌ VENEZIA. *Didattica e metodologia delle religioni.* Settimana residenziale di formazione al dialogo interreligioso promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici. Istituto di Studi Ecumenici, 2786 Castello. (27 Giugno – 1 Luglio)

LUGLIO

- 6 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Dio clemente e misericordioso. La misericordia nelle tre religioni monoteiste.* Settimana teologica promosso dall'Istituto Superiore di Scienze religiose mons. Vincenzo Zoccali. (6-9 Luglio)

SETTEMBRE

19 LUNEDÌ

VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Nibras Breigheche, La prospettiva dell'islam.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00

OTTOBRE

6 GIOVEDÌ

VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Rav Eliezer Shai Di Martino, La prospettiva dell'ebraismo.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00

24 LUNEDÌ

VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Tina Camoretto, Una riflessione bioetica tra culture religiose e norme giuridiche.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall' Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00



5xMille

DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II

SCEGLI il BENE di tanti

Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:
94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:

- A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II" • A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti • A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale • A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici • A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II" • In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak
- In Italia per combattere il disagio e le povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575.583747

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Cristiani sale della terra

La Settimana di preghiera nell'emisfero meridionale

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 18/05/2016 p. 6

«Siamo chiamati a proclamare la Parola di Dio insieme per testimoniare l'amore, il rispetto e l'accoglienza»: con queste parole monsignor Sérgio da Rocha, arcivescovo di Brasília, ha aperto nei giorni scorsi la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nella cattedrale della "Chiesa episcopale anglicana del Brasile". Il presule, che è anche presidente della Conferenza episcopale brasiliana, ha posto l'accento sulle sfide che attendono il cammino ecumenico nel XXI secolo, in particolare nella costruzione di una cultura dell'accoglienza che sappia aiutare la società contemporanea a considerare i migranti non numeri ma uomini e donne in cerca di una speranza per il domani. In Brasile, come in molti altri Paesi dell'emisfero meridionale, soprattutto in America latina, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si celebra nella settimana che si conclude a Pentecoste, secondo una tradizione ecumenica che vuole sottolineare la centralità del modello dell'unità nella diversità così come si è manifestato proprio nella Pentecoste. Naturalmente la celebrazione della Settimana di preghiera segue il tema «Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio» (cfr. 1 Pietro, 2, 9), scelto dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e dal Consiglio ecumenico delle Chiese, e illustrato da un sussidio che quest'anno è stato preparato dal Consiglio delle Chiese cristiane della Lettonia. In Brasile — grazie all'opera del Consiglio nazionale delle Chiese cristiane, del quale fa parte anche la Conferenza episcopale — numerose sono state le iniziative, anche quest'anno, proseguendo una tradizione ecumenica chiamata a confrontarsi non solo con l'accoglienza dei migranti, ma soprattutto con una presenza, talvolta aggressiva, di comunità cristiane che ancora rifiutano il dialogo. Fra le proposte, particolarmente significativo è il programma promosso dall'Osservatorio delle religioni dell'Università cattolica del Pernambuco a Recife, teso a favorire la convivenza tra cristianesimo e religioni indigene e a denunciare ogni forma di intolleranza religiosa. In Bolivia, dove nel corso degli anni si è moltiplicato il numero di Chiese e organizzazioni ecumeniche che celebrano insieme la Settimana di preghiera, si è posta l'attenzione sull'importanza del reciproco riconoscimento del battesimo, dal quale scaturisce il comune impegno per annunciare «le meraviglie» di Dio nella vita delle comunità cristiane. In Cile, così come in Argentina, si è dato spazio a momenti di preghiera per favorire l'ulteriore approfondimento del cammino ecumenico in modo da superare le divisioni e promuovere un'azione condivisa in favore degli emarginati. In Nuova Zelanda la Settimana di preghiera è stata l'occasione per proseguire sulla strada del recupero delle tradizioni dei maori così da favorire una comunione spirituale, fondata anche sulla riconciliazione delle memorie, per rendere più efficace la presenza dei cristiani nella società neozelandese. In Australia, dove grazie a un vasto e profondo radicamento del dialogo ecumenico si sono moltiplicati gli incontri legati alla Settimana, in molte celebrazioni si è voluto dare un segno concreto all'impegno ecumenico dell'annuncio dell'evangelo. Tra i gesti più significativi, l'accensione di una candela e la distribuzione del sale: con essi si è voluto ricordare a tutti i cristiani quanto sia centrale la missione dell'evangelizzazione di una società sempre più secolarizzata, nella quale i cristiani devono essere «luce per combattere le tenebre e sale per dare sapore alla vita quotidiana».

Custodi della creazione

A Dublino la Settimana biblica ecumenica

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 26/05/2016 p. 6

Incontri di preghiera, momenti conviviali, convegni di studio, tavole rotonde: con queste e molte altre iniziative si è celebrata la Settimana biblica ecumenica che, dal 15 al 22 maggio, dalla Pentecoste alla domenica della Santissima Trinità, ha coinvolto Dublino e il suo hinterland. Cattolici, battisti, anglicani, metodisti, membri dell'Esercito della Salvezza e ortodossi si sono ritrovati per promuovere la conoscenza delle sacre Scritture e per rafforzare il cammino ecumenico, per il quale il condividere le ricchezze della Bibbia costituisce una tappa fondamentale di una testimonianza sempre più efficace dell'evangelo nella società irlandese. Quest'anno la Settimana biblica, che è giunta alla sua terza edizione, partiva dalla lettura del passo della Scrittura «In principio Dio creò...» (Genesi, 1,1), scelto per porre l'attenzione sulla responsabilità dei cristiani nella custodia del creato e sul rapporto tra l'annuncio del Vangelo e la cura della casa comune. La Settimana si è aperta con un'iniziativa dedicata alle famiglie per offrire l'opportunità di condividere le gioie e le difficoltà nell'esperienza quotidiana della trasmissione della fede in Cristo da genitori e figli, anche alla luce del dibattito ecumenico sulla natura della famiglia. Uno dei momenti centrali della Settimana è stato il convegno teologico che ha affrontato il tema di cosa i cristiani possono fare di fronte ai mutamenti climatici in corso, che incidono pesantemente nella vita economica e sociale di tante comunità. Inoltre, si è discusso dello stato del dibattito scientifico sulle possibili soluzioni per ridurre l'inquinamento nel mondo, dell'importanza della lettura della Bibbia per comprendere il dono della creazione, della riflessione nel mondo ortodosso, in particolare delle iniziative del patriarca ecumenico Bartolomeo sulla centralità del rapporto tra dialogo ecumenico e salvaguardia del creato, e infine del ruolo della teologia ecumenica nella

promozione di un dialogo che coinvolga la società e le altre religioni nella cura della casa comune a partire dall'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco. Nel programma della Settimana, particolarmente interessante è stato il progetto che ha coinvolto gli alunni di alcune scuole elementari, ai quali è stato chiesto di rappresentare il racconto della Pentecoste così da esprimere cosa è stato e cosa è il dono dello Spirito per un ragazzo del XXI secolo; i testi preparati dagli alunni sono stati poi presentati nell'incontro conclusivo della Settimana biblica. Tra gli incontri tematici, oltre quaranta hanno animato questa settimana; di particolare interesse sono stati quelli dedicati al dibattito sulle diverse interpretazioni del racconto biblico della creazione, sulle radici bibliche dei diritti umani, proprio a partire dai primi capitoli della Genesi, sul rapporto tra sviluppo economico e salvaguardia del creato e sulla ricerca di percorsi ecumenici di catechesi per i giovani sulla custodia della creazione. Numerosi sono stati gli incontri promossi dai gruppi di lettura e di preghiera della Bibbia, alcuni dei quali testimoniano un impegno ecumenico decennale in Irlanda nella scoperta del patrimonio comune che è costituito dalle sacre Scritture. L'incontro conclusivo è stato animato da cori e gruppi musicali delle diverse tradizioni cristiane, che hanno mostrato la pluralità di modi con cui rendere grazie al Signore: in questo momento conclusivo i cristiani irlandesi hanno voluto così manifestare il loro grazie a Dio per il dono della creazione, riaffermando l'impegno ecumenico quotidiano per custodire e per condividere questo dono «buono e giusto»

Una Parola, tante bibbie

In vista dei 500 anni della Riforma, sono diverse le iniziative editoriali della Società Biblica Britannica e Forestiera. L'intervista a Valdo Bertalot, direttore dell'editrice «Notizie Avventiste» 17 maggio 2016

Per i credenti la Parola è una. Ma le lingue, le interpretazioni teologiche e le confessioni sono irrimediabilmente al plurale. Come evolve, dal punto di vista editoriale, un messaggio di fede che sfida i tempi? Nel 2008 la Conferenza episcopale italiana (Cei) ha aggiornato il proprio testo ufficiale. Nel mondo protestante italiano è invece in utilizzo la "Nuova Riveduta", il testo che nel 1994 ha sostituito la "Luzzi" e la "Diodati". In vista del cinquecentenario della Riforma sono in cantiere nuove edizioni? Quante "bibbie", con la minuscola perché intese come progetti editoriali, si candidano a contenere e a diffondere "La Bibbia" nel futuro?

Nicola Pedrazzi, di Riforma, ha rivolto alcune domande a Valdo Bertalot, direttore responsabile per l'Italia della Società Biblica Britannica e Forestiera e segretario generale della Società Biblica in Italia.

Domanda: Partiamo dalle origini. Come e quando nasce la sua editrice? Con quali finalità?

Valdo Bertalot: Iniziamo con il dire che la Società Biblica Britannica e Forestiera fa parte insieme ad altre 150 società bibliche di un organismo mondiale che è l'Alleanza Biblica Universale (United Bible Societies). La Società Biblica Britannica, lo suggerisce il nome, è nata in Inghilterra nel 1804, ma si è diffusa rapidamente in altri paesi europei e in Africa sulla scia dell'impero vittoriano, portando in giro per il mondo il suo servizio di traduzione, stampa e diffusione della Bibbia. È un'editrice che nasce nel mondo protestante per servire le chiese protestanti, tanto che nel XIX secolo fu condannata dalla Chiesa cattolica e successivamente dalla Chiesa ortodossa per il suo slancio evangelistico. Dopo il Concilio Vaticano II, nel quadro della costituzione dogmatica *Dei Verbum*, si sviluppò invece un'inedita collaborazione sulla traduzione ecumenica della Bibbia. Nel dopoguerra la Società Biblica procedette alle ristampe della "Diodati", della "Luzzi" e della cosiddetta "Nuova Riveduta", le bibbie del mondo protestante, ma produsse altresì una traduzione interconfessionale in lingua corrente: la "Parola del Signore", altrimenti detta "Tilc". È collocandoci nel solco di questo percorso storico interconfessionale che abbiamo richiesto alla Conferenza episcopale italiana di poter stampare il suo testo aggiornato del 2008. È la prima volta che una casa editrice cristiana non cattolica stampa una bibbia cattolica. Ma la dimensione ecumenica nella quale si colloca la nostra operazione editoriale ha una lunga storia alle sue spalle.

Domanda: Veniamo appunto a quest'ultima scelta editoriale: la prima bibbia cattolica di editore protestante.

Valdo Bertalot: Come ha già ricordato proprio su Riforma il pastore Gajewski, si tratta di una bibbia cattolica perché questa edizione include i libri deuterocanonici che dal punto di vista protestante sono apocrifi. Ora, il fatto che il testo cattolico possa essere stampato da altre editrici cristiane costituisce certamente un progresso da un punto di vista ecumenico; è questa in un certo senso "la novità" che abbiamo presentato a Terni. Tuttavia, lo ribadisco, questo tipo di cooperazione viene da lontano: ricordo che già una quindicina di anni fa la Cei fornì alla Società Biblica il suo testo per realizzare una diglotta per gli studenti di greco; già in quell'occasione affiancammo al testo greco del "Nestle Aland" di nuovissima edizione il testo italiano della Cei, con le note di carattere testuale tratte dalla traduzione ecumenica. Per quanto concerne la *Lectio Divina* allegata alla nostra nuova bibbia, anche questa è un'operazione ecumenica. Il testo che riportiamo in appendice è infatti stato avallato dal Centro Biblico Pastorale del Celam – che è la Conferenza Generale del Consiglio episcopale latinoamericano, l'ultima delle quali si è riunita ad Aparecida nel 2007 – insieme agli specialisti delle varie società bibliche; la *Lectio* vuole essere uno strumento, per usare un'espressione del mondo cattolico, di apostolato biblico.

Domanda: Faccio anche a lei una domanda che mi sta a cuore. Ipotizziamo che io, lettore, abbia davanti tre bibbie: il testo Cei del 2008, la "Nuova Riveduta" diffusa nel mondo protestante, e una traduzione ecumenica. Al di là della "quantità", ovvero dei libri che nel mondo protestante sono considerati apocrifi, che cosa, dal punto di vista della lingua, mi potrebbe suggerire la confessione dei testi che ho di fronte?

Valdo Bertalot: Direi che gli indizi sono pochi, e nemmeno troppo visibili a un occhio non specializzato. Se sono traduzioni coeve, la differenza emerge solamente là dove esistano particolari e rilevanti sensibilità teologiche. Penso ad esempio al celebre “*gratia plena*”, tradotto “piena di Grazia” o “favorita dalla Grazia”, una discussione che risale ai tempi di Erasmo. Ma solo alcuni passaggi rivelano la differente prospettiva teologica. La verità è che molti esegeti protestanti apprezzano la versione cattolica e molti esegeti cattolici apprezzano la “Nuova Riveduta”. Questo vale per tutte le traduzioni europee, francesi come tedesche. Dipende dalla sensibilità dell’esegeta.

Domanda: Similmente a quanto fatto dalla Cei, è prevista un’operazione di revisione del testo biblico in uso nel mondo protestante? Una, diciamo così, “riveduta della Riveduta”?

Valdo Bertalot: La Società Biblica di Ginevra, altrimenti detta “Casa della Bibbia”, che ha sede a Torino ma che non fa parte delle società bibliche né dell’Alleanza Biblica Universale – con la quale noi abbiamo realizzato la cosiddetta “Nuova riveduta” negli anni Novanta – sta predisponendo un progetto di revisione e aggiornamento della “Riveduta”. Si tratta di una revisione linguistica, perché la lingua è un animale vivente che ha una sua nascita, una sua crescita e una sua morte. Ogni venti, trent’anni, nei diversi livelli socio-culturali si verificano variazioni nella lingua sia scritta sia parlata, per cui a mio giudizio sarebbe auspicabile che ogni generazione avesse la sua traduzione della Bibbia. Da parte nostra quest’impegno non è venuto meno. Per celebrare i 500 anni della Riforma, la Società Biblica in Italia ha lanciato il progetto di una nuova traduzione del Nuovo Testamento e del Libro dei Salmi, che sia rivolta soprattutto, ma non esclusivamente, al mondo evangelico. Non proponiamo, attenzione, una “revisione della revisione”, ma una traduzione ex novo. Un tentativo che stiamo presentando in anteprima a Roma. Se mi permette la battuta si tratta di “prime bozze” lette in anteprima. Siamo, infatti, già arrivati a un primo giro sui testi lavorati dal nostro gruppo traduttori, testi che contiamo di presentare definitivi in occasione del 31 ottobre 2017. Riteniamo che per ricordare la Riforma non ci sia miglior modo che offrire non solo alle chiese evangeliche ma all’Italia tutta una traduzione aggiornata della Parola.

Domanda: Vista l’imminenza del “Giubileo della Riforma”, perché pubblicare proprio adesso una bibbia cattolica? Quali le priorità di programmazione culturale? E quali le esigenze del mercato?

Valdo Bertalot.: Siamo sul mercato e il servizio che offriamo con questa bibbia è un servizio particolare. Guardando lo spettro delle diverse edizioni bibliche del mondo cattolico non esiste una bibbia con “rubrica”, uno strumento tipico delle edizioni protestanti. In sintesi, da un punto di vista del “prodotto” editoriale, l’edizione che ha destato tanta curiosità presenta un testo Cei munito dello strumento della rubrica (assente in altre edizioni cattoliche) e impreziosito dalla *Lectio Divina* in appendice. Le *Lectio Divina* si trova anche altrove, ma non legata in questo modo al testo biblico, con una scheda esemplificativa per ogni libro della Bibbia. Perché farlo adesso? Perché nel 2015 sono ricorsi i 50 anni dalla chiusura del Vaticano II, dalla promulgazione del *Dei Verbum* cui alludevo prima. Al paragrafo 22 del documento viene menzionata esplicitamente “la collaborazione ecumenica nella traduzione della Bibbia”. Uno dei grandi passi in avanti del Vaticano II è stata l’idea di muoversi insieme nella conoscenza della parola di Dio. Da allora sono state realizzate più di 200 traduzioni interconfessionali, non solo in lingua corrente ma anche letteraria. Questa nostra ultima bibbia non è che l’ultimo frutto di una collaborazione ecumenica nata allora, tra esegeti, biblisti ed editori di diverse confessioni. Un punto d’arrivo per un successivo punto di partenza.

Udienza del Santo Padre Francesco al Grande Imam di Al-Azhar, S.E. Prof. Ahmad Al-Tayyib **Informazione**

FEDERICO LOMBARDI

23 maggio 2016

Oggi, lunedì 23 maggio, alle ore 12, nel Palazzo Apostolico, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza il Grande Imam di Al-Azhar, S.E. Prof. Ahmad Muhammad Al-Tayyib. Il Grande Imam era accompagnato da una importante Delegazione, di cui facevano parte: il Prof. Abbas Shouman, Sottosegretario di Al-Azhar; il Prof. Mahmaoud Hamdi Zakzouk, membro del Council of Senior Scholars dell’Università di Al-Azhar e Direttore del Centro per il Dialogo di Al-Azhar; il Giudice Mohamed Mahmoud Abdel Salam, Consigliere del Grande Imam; il Prof. Mohie Afifi Afifi Ahmed, Segretario generale dell’Accademia per la ricerca islamica; l’Ambasciatore Mahmoud Abdel Gawad, Consigliere diplomatico del Grande Imam; il Sig. Tamer Tawfik, Consigliere; e il Sig. Ahmad Alshourbagy, Secondo Segretario. La Delegazione era accompagnata dall’Ambasciatore della Repubblica Araba di Egitto presso la Santa Sede, S.E. Hatem Seif Elnasr. Il Grande Imam è stato accolto e accompagnato a incontrare il Santo Padre dal Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, Card. Jean-Louis Tauran, e dal Segretario dello stesso Dicastero, S.E. Mons. Miguel Ángel Ayuso Guixot. Il colloquio, molto cordiale, è durato circa 30 minuti. I due autorevoli interlocutori hanno rilevato il grande significato di questo nuovo incontro nel quadro del dialogo fra la Chiesa cattolica e l’Islam. Poi si sono intrattenuti principalmente sul tema del comune impegno delle autorità e dei fedeli delle grandi religioni per la pace nel mondo, il rifiuto della violenza e del terrorismo, la situazione dei cristiani nel contesto dei conflitti e delle tensioni nel Medio Oriente e la loro protezione. Il Papa ha regalato al Grande Imam il Medaglione dell’ulivo della pace e una copia della Sua Lettera Enciclica *Laudato si’*. Dopo l’Udienza con il Santo Padre, prima di lasciare il Palazzo Apostolico, in altra sala dell’Appartamento delle Udienze, il Grande Imam, con la Sua Delegazione, si è ancora intrattenuto per un breve incontro con il Card. Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, accompagnato da S.E. Mons. Ayuso Guixot, Segretario del Dicastero e la loro Delegazione. Il Grande Imam ha lasciato il Palazzo Apostolico poco dopo le ore 13.

Il Sinodo visto dall'Africa

Intervista all'arcivescovo Sergios

MAURO CASTAGNARO

«Missione Oggi» 3 (2016), pp. 33-35

L'arcivescovo Sergios è dal 1999 metropolita del Capo di Buona Speranza, con sede a Città del Capo, in Sudafrica, del Patriarcato di Alessandria e di tutta l'Africa, in rappresentanza del quale ha partecipato alle ultime Conferenze presinodali panortodosse. Nato nel 1967 a Cipro, si è laureato in teologia alla Facoltà teologica dell'Università di Atene nel 1992, venendo ordinato prete quattro anni dopo. Nel 1997 è divenuto parroco di Port Elizabeth, in Sudafrica.

Quali sono le radici storiche della presenza ortodossa in Africa, il suo presente e le sue prospettive?

Gli inizi del cristianesimo in Africa conducono ad Alessandria d'Egitto, dove l'apostolo Marco, uno dei quattro evangelisti e dei 70 apostoli, predicò e diffuse la parola di Cristo. Egli fu senza dubbio il primo vescovo della Chiesa in Africa, come è stato confermato dalla ricerca storica. Le sue attività e il suo contributo alla diffusione del cristianesimo in tutto il continente africano sono ben noti ed egli è stato venerato dai cristiani d'Africa fin dal principio. Recentemente i resti della Basilica di San Marco sono stati scoperti in mare nei pressi di Alessandria. I cristiani che formarono la prima comunità d'Africa erano di origine greca, egiziana e ebraica. Alessandria si trasformò rapidamente nel più grande centro spirituale cristiano, riunendo persone di tutte le nazionalità. Il Patriarcato di Alessandria fondò molte diocesi, in tutto l'Egitto e in altri luoghi del Nord Africa, come Cirene, Tripoli e Cartagine. A causa della presenza di greci e altri popoli mediterranei del Nord Africa che viaggiavano in altre parti del continente, il cristianesimo si diffuse a sud del Sahara. La diffusione del Vangelo proseguì nel cosiddetto periodo bizantino, quando furono inviati missionari in Etiopia e in altri luoghi oggi dimenticati. Ci sono tracce della presenza di monaci in alcune aree del centro e del sud Africa, una zona più ampia nota come "forti degli estremi confini". Nel V secolo ci fu la secessione della parte egiziana della Chiesa, quando i cristiani di origine copta o giacobiti, noti ancora oggi come i monofisiti di Egitto, non accettarono le decisioni del IV Concilio ecumenico. Per molti secoli, il Patriarcato di Alessandria ha mantenuto un buon rapporto con questa grande famiglia cristiana, pur senza la comunione eucaristica. Da allora il Patriarcato è stato chiamato Chiesa romana (Rum) ed è la Chiesa locale in comunione ininterrotta con le altre Chiese. Nel 536 sorse un altro segmento di cristiani "greci" o melchiti, che si identificavano con l'impero dominante di Bisanzio. Dopo il Grande Scisma nel 1054, la Chiesa conservò lo stesso nome, con l'aggiunta dell'aggettivo "ortodossa", divenendo la Chiesa ortodossa Rum (romano-ortodossa), così mostrando il giusto credo dei popoli d'Oriente, in contrasto col termine "cattolica romana" usato in Occidente. Oggi ci sono molte denominazioni cristiane nel continente e l'Africa può considerarsi cristiana. Il Patriarcato di Alessandria e di tutta l'Africa ha diocesi e parrocchie ovunque. Ci sono comunità antiche e di più recente costituzione, sorte a causa dello spostamento di gruppi ortodossi del Nord Africa e dell'attività missionaria della Chiesa. Ci sono scuole di catechesi e seminari per preparare gli uomini all'ordinazione e ad altri ministeri in Kenya e in Egitto, nei pressi di vecchie parrocchie create da migranti provenienti da Grecia, Cipro o Asia Minore, ma anche da nativi. C'è pure un'università in Africa centrale. Più di recente, sono state formate comunità etnicamente orientate nel resto dell'Africa, ad esempio in Sudafrica e negli Stati vicini. Coi cambiamenti politici mondiali, molti fedeli sono venuti anche dai paesi dell'Europa orientale, inserendosi nelle parrocchie esistenti o creandone di nuove sotto la giurisdizione canonica e l'autorità spirituale dei vescovi locali. La missione ortodossa è stata avviata dall'arcivescovo Makarios III di Cipro, dai monaci del Monte Athos e da gruppi missionari di Grecia e Cipro, inviati in Kenya, Tanzania, Uganda, Africa occidentale e centrale, dove hanno fondato parrocchie che mostrano una crescita sorprendente. In questo ambiente multiculturale e sotto la guida del Patriarcato, sono state costruite molte chiese, in cui si celebrano regolarmente liturgie, si offre sostegno spirituale ai fedeli, si attuano progetti missionari e di servizio sociale. Le attività dei membri della Chiesa testimoniano una fioritura di vita sacramentale e la presenza dello Spirito Santo. Siamo certi che Dio benedirà i popoli dell'Africa ed essi reggeranno alle sfide che devono affrontare a causa della povertà, dei disordini religiosi e politici.

Qual è l'impatto cultura africana sulle antiche tradizioni cristiane d'Oriente?

L'Africa è un continente enorme, ricco di culture, usi e costumi diversi. Ci sono africani rimasti isolati per secoli e altri che hanno avuto contatti con visitatori stranieri o colonialisti europei, tollerandone le imposizioni violente senza perdere le proprie tradizioni. Dove c'è sfruttamento, c'è anche una diffidenza di fondo. Nonostante le esperienze con europei, arabi o altri popoli, gli africani restano in gran parte legati alle proprie tradizioni ancestrali. Aderiscono ancora ad aspetti dell'animismo, con elementi di culto degli antenati e l'accettazione della presenza di spiriti in oggetti e fenomeni naturali. Pur professandosi cristiani, molti mantengono usi e costumi del passato. Sono affezionato a cerimonie che danno risalto il loro status nella società e conservano una gerarchia che ha un ruolo chiave nella loro vita. Sono inoltre preoccupati del potere negativo della magia. Grazie alle successive attività missionarie, la maggioranza degli africani è diventata cristiana, anche se molti hanno solo i rudimenti della fede. Molti cristiani africani non appartengono a una particolare confessione o setta, ma sono membri di varie denominazioni, e quando aderiscono a una, spesso non ne hanno la consapevolezza teologica. La mia esperienza di ministero in Sudafrica mostra che le visioni equilibrate e filantropiche della nostra Chiesa consentono agli africani di adottare la fede e lo stile di vita ortodossi. Ad esempio, per quanto riguarda il celibato, considerato inaccettabile in Africa, la fede ortodossa consente a un fedele sposato di diventare prete. Inoltre, gli elementi rituali della tradizione orientale - paramenti, icone, utensili, edifici, musica e canto - si combinano con l'ambiente e creano un clima più accessibile agli africani. Forse questo è un residuo dell'interazione con l'Egitto e l'Etiopia, che si è diffuso nel tempo in nazioni vicine dove ancora oggi troviamo elementi che riflettono queste visioni e credenze. Nei secoli, nazioni e popoli hanno spesso combinato

credenze culturali e religiose, creando tradizioni capaci di sopravvivere al passare del tempo. Siamo contrari a qualsiasi sincretismo religioso, ma quando si conserva il contenuto della fede, alcune abitudini ed elementi culturali del passato possono permanere. Crediamo che a nessuna civiltà si debbano imporre specifici precetti etnici e culturali, come quelli occidentali. Piuttosto, gli africani dovrebbero essere incoraggiati a conservare le proprie tradizioni, con la sola avvertenza di seguire il tipo di vita richiesto dalle leggi della Chiesa, utile per il loro progresso spirituale e la loro salvezza.

Che cosa attendono le comunità ortodosse africane da questo Sinodo?

Visto che è stato molto reclamizzato, tanti hanno cominciato a guardare al Sinodo con l'attesa che risolvesse tanti problemi, per esempio in materia di digiuno, matrimonio, partecipazione alla vita liturgica, rapporti tra persone dello stesso sesso, interruzione della gravidanza, maternità surrogate, trapianto di organi, eutanasia. Dal Sinodo le comunità cristiane d'Africa attendono anzitutto una solida conferma del contenuto della fede e decisioni in continuità con i Concili ecumenici del primo millennio, e anche con altri Sinodi della Chiesa ortodossa, convocati a livello locale e non definiti finora ecumenici. Il messaggio della Chiesa avrà come destinatari tutti, cristiani e non, e toccherà i problemi legati all'economia e alla politica, all'ambiente, alla tecnologia e ai mezzi di comunicazione, al fanatismo religioso, al degrado morale, ma anche ad altre questioni cruciali, sulle quali ci aspettiamo che il Sinodo si esprima in modo chiaro e semplice, perché l'Africa, come regione missionaria, è particolarmente sensibile al rispetto dei precetti morali e religiosi. Tuttavia ora attendiamo l'esito del Sinodo con un ottimismo relativo. Infatti, la preparazione è stata fatta solo a livello di commissioni. Inoltre, il Sinodo non prevede la partecipazione di tutti i vescovi, secondo il modo tradizionale, ma di un numero fisso concordato dai primate. I fedeli sono stati certamente informati, con la pubblicazione da parte della segreteria dei testi proposti dopo l'incontro dei primate a Ginevra, in Svizzera, in gennaio. Potrebbe essere un'indicazione del particolare interesse della Chiesa per la missione, se il Sinodo esprimesse la volontà di sostenere i progetti del Patriarcato ortodosso di Alessandria nel continente africano.

Come vede le relazioni tra "sede patriarcale" e le comunità ortodosse della diaspora, soprattutto in Africa?

La coesistenza di molte giurisdizioni ecclesiastiche in una stessa zona è davvero problematica, in quanto contrasta con le regole e i canoni della Chiesa, i quali specificano che ci dovrebbe essere un'unica autorità ecclesiastica in ogni area. Questo è un fenomeno degli ultimi secoli, frutto del trasferimento dei cristiani in nuovi paesi, come l'America, l'Australia, l'Estremo Oriente. In uno stesso territorio si trovano parrocchie che appartengono a diverse giurisdizioni ecclesiastiche (legate e sotto la giurisdizione spirituale delle loro Chiese Madri, al di fuori dei loro confini statali e della giurisdizione della Chiesa locale). La temporanea coesistenza di queste varie autorità ecclesiastiche è stata affrontata dall'agenda del Sinodo con la costituzione delle Assemblee episcopali decisa dalla IV Conferenza panortodossa preconciliare. Comunque in Africa non vi è la cosiddetta "diaspora", poiché tutte le comunità e le parrocchie ortodosse sono sotto la giurisdizione del Patriarcato di Alessandria e partecipano a riunioni annuali o speciali della Chiesa in Africa. Sotto la guida del Papa e Patriarca di Alessandria e di tutta l'Africa, che è anche presidente del Santo Sinodo della Chiesa africana, il lavoro è coordinato con la collaborazione dei metropolitani e vescovi locali. Il clero riferisce periodicamente al patriarca e ai propri vescovi. Tutti i paesi africani hanno parrocchie che comprendono membri di varie etnie. Sono serviti da clero locale o di altre regioni con l'approvazione del Santo Sinodo del Patriarcato e in conformità con la legge ecclesiastica e i documenti canonici. Nuove parrocchie sorgono secondo le esigenze del territorio mediante la creazione di comitati parrocchiali sotto la supervisione diretta del prete locale e con l'approvazione del vescovo. Quest'ultimo è responsabile nei confronti Sinodo della Chiesa, che si riunisce a intervalli regolari o in casi di particolare necessità. Il patriarca, come primate o primo in onore tra i vescovi della Chiesa africana, oltre a collaborare coi metropolitani e i vescovi del Santo Sinodo, ha un contatto diretto col gregge attraverso visite a diocesi e parrocchie nonché mediante l'incontro con le autorità locali, in particolare capi di Stato, politici e dirigenti. L'esperienza di secoli aiuta a razionalizzare e sistematizzare il coordinamento di questo lavoro pastorale in un'area enorme. La buona volontà, l'umiltà, ma soprattutto il sacrificio, garantiscono i migliori risultati agli sforzi del gregge e dei suoi capi spirituali sulla scena del mondo. In questa situazione, l'unico avversario è il diavolo. Dobbiamo affrontare il peccato che deriva da lui con tutti i mezzi a nostra disposizione. Nessuno può essere visto come un concorrente e nessuno è senza responsabilità nella Chiesa. Ogni individuo ha diritto al lavoro e tutti noi abbiamo un dovere verso Dio e il suo popolo. Così, seguendo le regole, l'esperienza dei secoli, ma anche consapevoli della posizione istituzionale di ogni leader spirituale locale, l'opera della Chiesa continua indisturbata dalle sfide.

Quale potrebbe essere il contributo specifico delle esperienze e della riflessione delle comunità africane alla grande tradizione ortodossa?

L'antichità e la vitalità che contraddistinguono le comunità africane contribuiscono a renderle la futura Chiesa locale. Le parrocchie sono organizzazioni vitali, veri centri spirituali. Molti cristiani vivono in società con condizioni simili a quelle dei primi tempi del cristianesimo, in cui valgono quei principi di convivenza e rispetto reciproco che il cosiddetto mondo civilizzato sembra aver perso. Perciò possono servire da modello per i cristiani in altri luoghi. Matrimoni e funerali, per esempio, sono eventi sociali che manifestano il rapporto di parentela e la santità della persona, e di solito offrono un'opportunità di gioia o conforto reciproco. Questo vale anche per l'eucaristia, che fornisce anche una buona occasione per rafforzare i legami familiari, l'amicizia, la solidarietà e la fraternità. La qual cosa ha molto a che vedere con la visione filosofica e teologica dell'Ubuntu, parola che racchiude la comprensione africana dell'esperienza umana e comprende virtù essenziali come la compassione e l'umanità attraverso la comunione con i propri simili. Il concetto di Ubuntu può essere facilmente identificato col messaggio evangelico di amore per il prossimo e di vita in comunione che conduce alla salvezza dell'uomo. Chi è isolato a causa di un'eccessiva ricchezza, dell'egoismo o dell'immoralità non può essere completo se non

realizza la vera natura dell'umanità attraverso lo scambio con gli altri esseri umani. La povertà ha indubbiamente toccato i popoli africani, fornendo loro l'esperienza di come farvi fronte. Nelle nuove parrocchie, i luoghi di culto sono stati spesso semplici capanne di paglia o baracche, ma sorprendentemente ricche di vita sacramentale. Con pochi beni di prima necessità hanno imparato a godere dei beni spirituali e del sublime cibo dell'anima. Per secoli gli africani non hanno sperimentato l'inutile accumulo di beni materiali e non hanno cercato uno sviluppo misurato sui beni materiali, che semmai disprezzavano. Questa esperienza e saggezza acquisite in tanti anni di sopravvivenza in condizioni di sfruttamento coloniale perpetrato da popoli "civili" di paesi avanzati sono valori fondamentali anche per il resto del mondo che ora soffre una crisi economica. La pazienza e la perseveranza, la tolleranza e l'accettazione, l'umiltà e altre virtù sviluppate durante i momenti difficili della schiavitù sono esattamente ciò di cui l'uomo contemporaneo ha bisogno per porre fine al suo sfruttamento da parte di coloro che appartengono a forze oscure e sono supportati da gruppi invisibili. Infine, vivendo in armonia con la natura e con gli altri esseri, gli africani hanno mantenuto l'uso armonioso delle risorse naturali. Nonostante l'impatto dell'abuso del continente africano da parte degli stranieri, hanno fatto sì che il degrado ambientale fosse minore che altrove. In nessun altro luogo vi sono così tante specie sopravvissute, nonostante la distruzione di risorse naturali, fauna e flora da parte dell'uomo.

Che cosa si aspetta dal rapporto con la Chiesa cattolica romana, ora sotto la guida del Papa Francesco?

Ogni nuovo leader ha un ruolo nell'evoluzione del nostro mondo, che si trova in uno stato di costante sconvolgimento e, come tale, raccoglie lo sguardo preoccupato soprattutto dei bisognosi. Drammatici eventi stanno accadendo oggi nella regione del Mediterraneo e le persone si trovano in una situazione difficile a causa di conflitti politici e rivalità religiose. Il fenomeno della migrazione e l'esistenza di milioni di rifugiati nell'Europa finora cristiana, il mercato globale e le sue conseguenze, la disuguaglianza e il razzismo, insieme al fanatismo religioso, richiedono grande e solerte attenzione. La mancanza di buoni leader politici, la corruzione nell'amministrazione, l'indebolimento delle istituzioni che avevano in precedenza dato equilibrio alla società, l'immoralità costantemente messa sotto i riflettori dai social media e da altri canali di comunicazione, il tragico fenomeno di legislatori impegnati a varare leggi immorali che sfruttano i propri popoli e le loro risorse, non lasciano molte speranze nella possibilità di trovare soluzioni. In molti casi forze anonime od occulte intrappolano i nostri governanti e attraverso di loro controllano la vita economica, sociale e politica, peggiorando una situazione già negativa. I leader religiosi possono essere l'unica speranza rimasta al mondo, in particolare quelli i cui atteggiamenti e le cui azioni indicano che essi hanno a cuore il bene del popolo. Ciò è particolarmente vero quando si dedicano al sostegno morale e spirituale dei fedeli e di tutti gli altri esseri umani. Forse oggi abbiamo bisogno di molte meno prediche dal pulpito, data l'esistenza di nuovi mezzi di comunicazione in grado di trasmettere immediatamente gli insegnamenti dei leader religiosi al pubblico. Inoltre, tutto ciò che comunichiamo attraverso i social media è aperto al controllo dei membri delle nostre comunità e di tutta la società. Pertanto, se i leader stessi diventano modelli con le loro azioni, possiamo essere ottimisti per il futuro del nostro mondo. Papa Francesco viene dall'America Latina, dove la gente ha attraversato terribili difficoltà e sta ancora soffrendo. La sensibilità che ha acquisito come prete in un paese ancora con tanti problemi sarà utile nel suo ministero. Egli sarà in grado di capire i problemi dei poveri, delle vittime della droga e altre dipendenze, delle vittime di violenza sessuale e altri abusi, del traffico di esseri umani, della discriminazione e della disuguaglianza razziale tra i suoi fratelli e sorelle di tutto il mondo. L'interruzione della comunione ecclesiale dei cattolici con la Chiesa ortodossa, nel corso di molti secoli, è un fatto triste. L'effetto negativo dello scisma che ha diviso i cristiani può aver danneggiato il mondo intero. Può aver dato l'opportunità alle altre religioni di abusare della bontà del cristianesimo e può essere la causa di molti mali del Medio Oriente e Nord Africa. Da quel momento, abbiamo pregato per l'unità e per il ritorno alla Chiesa una, all'unico, indivisibile corpo di Cristo. Questi sforzi proseguono a tutti i livelli. Papa Francesco è uno dei potenti leader cristiani e può essere il catalizzatore per le soluzioni di molti problemi. Il suo contributo sarà quindi significativo. In questo sforzo, troverà molti alleati nel mondo ortodosso, poiché il Patriarca ecumenico e altri primati ortodossi cercano di promuovere azioni per riavvicinare i diversi soggetti. Nella società c'è la sensazione che tale unità non sia possibile a causa di differenze dottrinali. Tali differenze devono ovviamente essere rispettate da entrambe le parti, al fine di soddisfare tutti i gruppi che cercano di preservare la vera fede, quale è derivata dai Concili ecumenici e dalla Tradizione della Chiesa. Molti teologi non accettano che la Chiesa sia divisa, ma considerano altri gruppi cristiani come separati dal corpo della Chiesa. Per loro, l'unico accettabile risultato dell'impegno ecumenico è il ritorno dei cattolici, insieme ad altre denominazioni, all'unico corpo della Chiesa. Ciò pone una grande sfida, per affrontare la quale servirà molto coraggio, sostenuto da profonda comprensione teologica e solide argomentazioni ecclesiologiche. Inoltre, la forza numerica o la potenza materiale di una particolare denominazione non possono essere motivo sufficiente per determinare chi è nel giusto, dominare gli altri o forzare il compromesso. L'unico criterio nel processo di restaurazione della comunione ecclesiale è la conservazione della purezza della fede, che garantirà la confessione della verità con precisione teologica, piuttosto che l'accettazione di qualsiasi forma di compromesso, adatto solo alle procedure civili. Certo, ci troviamo in una situazione più positiva, avendo superato secoli di completo scisma e di rottura della comunicazione in cui dominavano anatemi e scomuniche. Ora tutte le parti si scambiano elogi cortesi e si impegnano in dialoghi sistematici, con sforzi sinceri per avvicinare le parti. È ovvio che la comunicazione migliori, ma ci vorrà molto tempo per raggiungere l'unità e la comunione ecclesiale canonica. Fino ad allora, è utile mantenere il contatto con incontri a diversi livelli tra le varie confessioni religiose. Inoltre, la cooperazione tra gruppi differenti ci può aiutare ad affrontare i problemi che affliggono il mondo, come quelli

relativi alla bioetica, alla tecnologia, alle relazioni tra le persone e tra le comunità, al culto e all'ordine all'interno della vita religiosa, contribuendo a promuoverne la soluzione.

Corso di aggiornamento sull'islam

PAOLO GIONFRIDDO

«*Ecumenismo Quotidiano*» III/5 (2016), pp. 8-9

L'Ufficio Regionale per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Siciliana, nei giorni 8 e 9 Aprile 2016, ha organizzato un Corso residenziale di aggiornamento sull'Islam presso il Seminario Vescovile di Caltanissetta, rivolto ai Delegati diocesani per l'Ecumenismo e il Dialogo ed ai collaboratori del settore. S. E. Antonino Raspanti, Vescovo delegato della CESi, nel suo saluto iniziale ha focalizzato l'attenzione sugli obiettivi che l'Ufficio ha perseguito sull'ecumenismo con la Giornata Ecumenica Regionale nel 2015, organizzata insieme alle altre Confessioni cristiane sul tema *Cercate il bene della città* (Ger 29,7) ed ora sulla necessità, specialmente della nostra Sicilia, di un aggiornamento sull'Islam e sulle sue attuali dinamiche interne e di dialogo con i cattolici. Il Diacono Paolo Gionfriddo, direttore dell'Ufficio, ha presentato gli aspetti del Corso nel suo complesso, tenendo a precisare che esso si collega ad una riflessione tematica già proposta dall'Ufficio della CESi ed elaborata in forma di sussidio pastorale, nel gennaio 2004, dalla Facoltà Teologica di Sicilia *Per un discernimento cristiano sull'Islam*. Le relazioni principali sono state tenute da Khalil Samir s.j., noto esperto di Islam, da Marcello Di Tora o.p., teologo delle religioni e da Alessandro M. Pessolano, consulente politico culturale per l'Area Islamica e del Medio Oriente. K. Samir ha illustrato le situazioni storico – geografiche, le dinamiche prevalenti all'interno ed all'esterno dell'Islam e le relazioni con altre religioni. Ha attinto alla sua conoscenza di prima mano del mondo musulmano per parlare di crisi dell'Islam, che di fronte al sostanziale fallimento di adeguarsi al sistema occidentale e quindi competere con esso attraverso gli strumenti della modernità, ha dato spazio a movimenti radicali che pretendono di riportare l'Islam al modello originario che gli aveva permesso, prima sotto i Califfi e poi sotto gli Ottomani, di creare un impero. Ma anche l'Occidente deve ripensare se stesso, perché l'attuale crisi di valori lo rende poco credibile sul piano culturale e costretto a ricorrere prevalentemente alla forza delle armi, con pregiudizio delle prospettive di pace. M. Di Tora ha richiamato il peculiare atteggiamento religioso dell'Islam, secondo il quale l'uomo è creato «naturalmente musulmano», cioè sottomesso a Dio e alla sua legge e deve ritornare a tale sottomissione qualora se ne allontana, come fanno gli Ebrei ed i Cristiani. Inoltre la concezione cristiana della salvezza attraverso Cristo è inaccettabile per l'Islam. Ciò rende il dialogo teologico molto arduo, nonostante che, a cominciare dal monoteismo, esistano innegabili convergenze tra le due religioni, soprattutto sul piano morale. Occorre proseguire con chiarezza e senza illusioni. A. M. Pessolano ha trattato il tema dei conflitti in atto, mostrando come la percezione di sentirsi sotto l'attacco dell'Occidente abbia fornito validi strumenti ideologici ai movimenti radicali, fino al ricorso agli attentati suicidi. L'atteggiamento ambiguo di alcuni Stati a maggioranza musulmana ed alcuni errori di valutazione compiuti dall'Occidente hanno creato la situazione esplosiva esistente in Siria, alla base anche dell'espansione dell'Is in Iraq e Libia. Passando ad una analisi della **presenza musulmana in Sicilia**, dopo una breve illustrazione di dati sulle moschee e centri culturali da parte di P. Piero Magro, i risvolti sociali, normativi e pastorali della presenza musulmana sono stati proposti in una **Tavola Rotonda** moderata dal Vescovo Antonino Raspanti. Bruno Di Maio ha riferito sulle culture di provenienza degli immigrati stabili, in maggioranza tunisini e marocchini, sottolineando le prospettive di sviluppo dei rapporti connesse con l'orientamento religioso non integralista dei magrebini. Irene Gionfriddo ha illustrato le diverse problematiche relative al pluralismo normativo, sempre più difficile da gestire in Italia e in particolare in Sicilia a seguito del continuo aumento del flusso migratorio. Si è soffermata sulla diversità di base dei due ordinamenti giuridici, quello dell'Islam di ispirazione divina, quello Europeo, seppur influenzato da matrici cristiane, di ispirazione laica. Ha fatto notare i diversi settori giuridici meritevoli di attenzione e di una adeguata disciplina, con particolare riferimento alla differenza educativa e culturale tra uomo e donna, alla normativa sui matrimoni misti e con disparità di culto secondo i Canoni del CIC e del CCEO e alle differenti normative penali. Attraverso un'opera di mediazione e dialogo, si dovrebbe realizzare un patrimonio comune di Diritti Fondamentali Universali, considerando che *“essere, semplicemente essere è la vera sfida”* (in Tahar Ben Jelloun, *Creatura di Sabbia*, 1992). Khalil Samir ha insistito sul valore dell'amicizia come strumento di approccio positivo tra culture diverse ma convergenti sul piano dell'accoglienza e della solidarietà. L'avvicinamento amicale può anche consentire un confronto non ideologico sui rispettivi vissuti di fede. Il Vescovo di Caltanissetta, S. E. Mario Russotto, ha rivolto il suo saluto ai partecipanti sottolineando il valore del dialogo e l'aspetto materno e misericordioso di Dio. Hanno fatto da cornice complementare all'incontro due interessanti documentari: *Nel cuore della Mecca* e un video realizzato dalla Diocesi di Mazara del Vallo, dove la presenza islamica si è notevolmente affermata.

Storia di una persecuzione

La Chiesa cattolica e il comunismo nell'Europa uscita dalla seconda guerra mondiale

JAN MIKRUT

«*L'Osservatore Romano*», 21/04/2016 p. 4

Dopo il 1945 il territorio dell'Europa centrale entrò nell'orbita della dominazione sovietica. Le decisioni, prese durante le Conferenze di Yalta e Potsdam, crearono una nuova divisione di questa parte dell'Europa. La politica sovietica di annessione spezzò l'antica struttura dell'Europa centrale: la Lituania, la Lettonia e l'Estonia, nonché i territori orientali della Polonia

inglobati all'Urss, persero la loro indipendenza; una parte dell'Impero asburgico, la Bucovina e Bessarabia, passò sotto l'impero sovietico; fu divisa anche la Germania. Il termine Europa centrale sparì dalle mappe e dal linguaggio diplomatico e fu sostituito con quello di "Europa centro-orientale". Per la prima volta sia Praga e Budapest che Lipsia e Berlino vennero a far parte dell'Est. Dal punto di vista geopolitico, dopo il 1945, l'Europa centrale diventò la parte esterna dell'impero sovietico, contenendo i Paesi satelliti dell'Urss: la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Germania Orientale (Ddr). Alla "parte interna" dell'Urss furono invece incorporate la Lituania, la Lettonia, l'Estonia, l'Ucraina, la Bielorussia e la Moldavia. Questa divisione è molto importante riguardo alla politica confessionale, poiché il modo di agire del potere di fronte alle comunità dei credenti era diverso nella parte interna o in quella esterna dell'impero. Nelle Repubbliche sovietiche la mancanza di qualsiasi indipendenza politica di queste permetteva ai comunisti di applicare soluzioni radicali, rendendo impossibile qualsiasi forma di resistenza. Infatti, la dimensione della repressione dipendeva dal luogo in cui viveva la comunità cristiana. L'appartenenza alla parte interna dell'impero rendeva impossibile qualsiasi forma di resistenza e le repressioni erano così violente che lasciavano spazio soltanto a due atteggiamenti: eroica perseveranza e martirio, oppure totale sottomissione o addirittura apostasia. La fede poteva essere confessata in modo privato o in clandestinità. Nella parte esterna dell'impero esisteva, invece, un certo margine-spazio per dimostrare la propria indipendenza e anche, talvolta un'efficace resistenza. Il cesaropapismo staliniano presupponeva la superiorità del potere laico su quello ecclesiastico, l'imposizione della visione atea del mondo all'intera popolazione e l'uso strumentale della legge contro la Chiesa. Con forte determinazione quindi si portò avanti il programma della distruzione della religione in Unione Sovietica: qui dopo il 1945 le repressioni, specialmente contro la Chiesa cattolica, furono molto crudeli. I nuovi Paesi annessi al blocco sovietico finora legati alla cultura occidentale, dovettero fare un'inversione di marcia e creare un apparato politico-militare orientato al combattimento dell'influenza religiosa, non solo delle Chiese cristiane, ma anche, (come per esempio in Albania) della religione, nonché della tradizione musulmana. Questa forma di governo, già ben sperimentata in Unione Sovietica e dopo il 1945 proposta in quasi tutti i Paesi del blocco sovietico, ha espresso in Albania, soprattutto nell'ambiente religioso, una forma di particolare brutalità. La vita religiosa di tutte le comunità religiose, non solo cristiane, fu sottoposta a una dura persecuzione. Il concetto politico di Josef Stalin chiedeva una sottomissione della Chiesa al potere dello Stato e utilizzava il potere per obbligare tutti i cittadini all'accettazione del sistema ateo. Questo principio fu perseguito con una particolare crudeltà sui territori dei nuovi Stati inseriti nel territorio dell'Urss: Lituania, Lettonia, Estonia, Bielorussia, Ucraina, Moldavia: la religione fu ancora per un certo periodo tollerata, come un relitto dei tempi vecchi, ma doveva essere eliminata dallo Stato moderno e decisamente cancellata dalla vita della società. L'anno 1948 costituisce un punto di svolta nello sviluppo dei rapporti Chiesa-Stato in Europa: in quell'anno iniziò tra Oriente e Occidente un confronto ideologico, tale da provocare un aumento della tensione in tutto il mondo. Il Movimento comunista internazionale decise di rompere con la politica di tolleranza verso qualsiasi forma di opposizione politica e di costruire un sistema di totale controllo sulla vita sociale, economica e spirituale delle nazioni: tra le priorità di questo programma situò la lotta contro la Chiesa cattolica. Al Convegno dei partiti comunisti a Szklarska Poręba in Polonia, dal 22 al 27 settembre 1947, il rappresentante russo Andriej Aleksandrovič Ždanov (1896-1948) presentò un piano di eliminazione della Chiesa cattolica in tutti i Paesi del blocco sovietico. Il suo progetto si basava sul modello sovietico applicato negli anni Venti nell'Urss e consisteva nella distruzione delle gerarchie e poi dei più eminenti tra sacerdoti e laici. Nella prima fase dovevano essere arrestati i vescovi, eliminando così la guida della Chiesa, e si dovevano isolare le persone apprezzate dai credenti. Allo stesso tempo, bisognava creare gruppi di laici collaborazionisti, fedeli al regime e avversari della gerarchia. Nei Paesi dove i governi avevano collaborato con il Terzo Reich durante la seconda guerra mondiale, come Bulgaria, Croazia, Slovacchia, Ungheria e Romania, le persecuzioni della Chiesa iniziarono subito dopo la fine della guerra, già nel 1945, con la pretesa di combattere un comune nemico ostile all'intero popolo. Le persecuzioni che la Chiesa subì negli anni Quaranta e Cinquanta, nell'Europa dominata dal potere sovietico, distrussero tante delle sue strutture fondamentali, ma non riuscirono a sradicare la religione dalla coscienza popolare. Fallì il tentativo di creare un'alleanza atea nel cuore dell'Europa cristiana. Le azioni contro la Chiesa avevano il carattere di una campagna politica, legata a contingenti problemi interni e l'efficienza di quelle azioni dipendeva dalla determinazione dell'élite comunista nella lotta contro la religione, dalla resistenza sociale e infine dalla posizione che la Chiesa occupava dentro ciascuna nazione. Dopo il 1956, si formò definitivamente un modello di rapporti Chiesa-Stato, un modello totalitario, tendente verso il pieno controllo della vita ecclesiale. Presupponeva anche l'ateizzazione forzata di larghe fasce sociali e le repressioni contro i dissidenti. Si possono individuare due modi di agire dei comunisti nei confronti della Chiesa. Il primo si formò negli anni Cinquanta e rimase in vigore fino agli anni Ottanta in Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria. Consisteva principalmente nella liquidazione delle gerarchie, limitazione dei contatti con la Santa Sede, stretta sorveglianza di ogni forma di attività pastorale, divieto di associarsi per i laici. In questa situazione, aumentavano le strutture illegali riunite intorno a vescovi e sacerdoti ordinati clandestinamente. L'altro modello, in diverse varianti, lo troviamo in Ungheria, Jugoslavia e Ddr. Si caratterizzava per una più ampia tolleranza verso la Chiesa. Le autorità di questi Paesi ammettevano l'esistenza della gerarchia, delle strutture ecclesiastiche e non impedivano contatti con il Vaticano. Creavano, invece, numerosi ostacoli di carattere amministrativo, specialmente per l'educazione religiosa e l'attività sociale della Chiesa. Il caso della Polonia non rientra in nessuna di queste categorie e le ragioni sono diverse, non ultima il fatto che la fase più dura della persecuzione staliniana in Polonia fu molto breve. Al progetto [editoriale] hanno collaborato più di cinquanta studiosi, provenienti da diversi Paesi, sicché ciascuno può essere considerato non solo autore dell'articolo, ma anche e soprattutto testimone degli eventi che ha raccontato. Trattandosi di storici, il lavoro è basato su una seria ricerca archivistica

e documentale. Gli autori sono in gran parte o professori universitari o docenti presso i seminari delle loro diocesi. I contributi sono stati scritti nelle diverse lingue degli autori e tradotti in italiano, che da molti anni è diventata la lingua più parlata nella Chiesa, man mano che si è dimenticato il latino. In tal modo, si spera di dare all'opera una più ampia diffusione. Nei diversi articoli [del libro] sono presentati molti personaggi che, a ragione della loro fede, vennero perseguitati, imprigionati e uccisi. Molti di loro, grazie alla sensibilità e all'attenzione di Giovanni Paolo II, sono stati riconosciuti come martiri dalla Chiesa e per molti altri il cammino verso la beatificazione è ancora in corso. Infatti, è grazie all'esperienza vissuta in prima persona dall'uomo e sacerdote Karol Wojtyła, ancor prima di essere Papa, figlio della terra polacca, che questi martiri dei tempi moderni sono stati conosciuti dal mondo intero, facendo emergere le brutalità del regime comunista. Giovanni Paolo II, un Papa polacco, ha avuto personalmente una grande importanza nello storico crollo del comunismo. La sua esperienza e sensibilità politica, il grande coraggio e la conoscenza personale delle debolezze ideologiche ebbero grande successo nelle relazioni con i Paesi governati dai governi comunisti.

Insegnare la Riforma

II Giornata di Studio della Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (Firenze, 4 luglio 2016)

RICCARDO BURIGANA

«Colloquia Mediterranea» 6/1 (2016), pp. 189-192

L'ormai imminente 500° anniversario della nascita della Riforma costituisce una straordinaria occasione di approfondimento e di sviluppo del cammino ecumenico dal momento che, fin da quando si è profilato all'orizzonte questo anniversario, la Federazione Luterana Mondiale ha detto e scritto che doveva essere vissuto ecumenicamente a differenza di quello che era stato per gli altri centenari che erano stati dei momenti nei quali rivendicare la propria storia per rinnovare contrapposizioni e divisioni tra cristiani. Celebrare i 500 anni della Riforma doveva essere invece un tempo nel quale fare memoria del passato nella consapevolezza che senza questa memoria non si possa costruire un dialogo fraterno, e promuovere una testimonianza comune per riaffermare l'impegno per superare le divisioni che ancora impediscono ai cristiani di vivere il mistero dell'unità della Chiesa nella diversità delle singole tradizioni che si sono sviluppate nel corso dei secoli. Proprio per vivere questo anniversario in una dimensione ecumenica sono state pensate iniziative e sono stati redatti dei documenti che lasciano immaginare un anno di gesti concreti di condivisione e di riconciliazione e di percorsi formativi sulla storia e sull'attualità della Riforma. L'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDECu), sorta ufficialmente lo scorso giugno a Firenze, per «la promozione dello studio dell'Ecumenismo» come recita l'articolo 2 dello Statuto, ha preso la decisione di dedicare le annuali Giornate di Studio del 2016 e del 2017 alla Riforma per offrire il proprio contributo ecumenico a una sempre migliore conoscenza della Riforma del XVI secolo e delle tradizioni che a essa si richiamano direttamente e indirettamente. Per la Giornata di Studio del 2016 è stato scelto il tema *Insegnare la Riforma. Letture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma*, così da soffermarsi sulle forme con le quali la Riforma del XVI viene letta e presentata nella convinzione che ancora molto deve essere fatto per uscire da presentazioni ideologiche e/o confessionali che non aiutano a comprendere la complessità delle vicende religiose nelle quali venne maturando e poi esplose la riflessione teologica di Lutero; la ricostruzione della complessità delle vicende religiose del XVI secolo, sulle quali sono usciti e stanno uscendo numerosi studi storico-teologici, non va perseguita per relativizzare o sminuire l'impatto che le proposte di Lutero hanno avuto ma per collocare il suo pensiero in un orizzonte nel quale dare conto delle altre proposte di altri riformatori in altri luoghi, rispetto a Wittenberg, che cercavano di offrire risposte alle domande di uomini e di donne su come vivere la Chiesa e nella Chiesa. Il programma della Giornata è stato definito nel corso della riunione del Consiglio Direttivo, che si è tenuta a Firenze, l'11 marzo, presso la sede della Fondazione Giovanni Paolo II; in questa occasione è emersa l'idea di dividere la Giornata in due momenti in modo recepire le proposte formulate al termine della prima Giornata di Studio, lo scorso 15 giugno: il mattino per l'ascolto e la discussione e il pomeriggio per il lavoro di gruppo. La Giornata, che si terrà lunedì 4 luglio a Firenze, presso l'Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, si aprirà con la lettura della Parola di Dio alla quale seguirà un breve intervento di Tiziano Rimoldi per presentare contenuti e finalità della Giornata. La prima relazione è stata affidata a Carmine Napolitano, preside della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, al quale è stato chiesto di parlare di come la Riforma è stata letta e interpretata nel corso dei secoli (*La Riforma: un punto di vista interno. Memorie e presente della Riforma in Italia*), ponendo particolare attenzione alle letture offerte dal mondo pentecostale e alla presenza delle comunità evangeliche in Italia. La seconda relazione sarà tenuta da Adriano Dell'Asta, professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, da sempre impegnato nella Fondazione Russia Cristiana, che da decenni, grazie all'opera infaticabile del padre Romano Scalfi porta avanti un dialogo ecumenico, fondato sulla condivisione di saperi e di sofferenze. Adriano Dell'Asta parlerà di un aspetto del rapporto tra Riforma e Oriente (*La Riforma e l'Oriente. Interpretazioni della Riforma nel mondo ortodosso*), un tema molto vasto sul quale appare sempre più necessario definire percorsi di ricerca che, partendo da quanto è stato già edito e studiato, sappiano ricostruire il labirinto di questi rapporti che si sono sviluppati nel corso dei secoli, coinvolgendo una molteplicità di ambienti e di generi letterari. Di questo tema, sul quale l'AIDECu ha in mente di tornare anche in futuro, Dell'Asta presenterà delle pagine e delle figure dal mondo russo, senza alcuna pretesa di esaustiva, ma con l'idea di mostrare quanto deve essere ancora conosciuto. Con la terza relazione (*Riforma e Riforme? Per una lettura ecumenica del XVI secolo*), che sarà tenuta da Riccardo Burigana, docente di Storia ecumenica della Chiesa presso l'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia e direttore del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, si vuole proporre una lettura complessiva del XVI secolo per cercare, alla luce dei tanti studi che hanno arricchito la conoscenza e l'interpretazione di questo secolo, di offrire un'interpretazione

in grado di rendere conto delle ricchezze spirituali, teologiche e culturali che animarono, interagirono e nacquero dalla pluralità di progetti di riforma della Chiesa e, in parte, dello Stato che resero il XVI secolo un secolo così complesso da ricostruire che in molti per molto tempo preferirono semplificare scegliendo di leggere questa complessità alla luce della esperienza di Wittenberg o di Ginevra o di Canterbury o di Madrid o di Trento perdendo così di vista l'insieme della Riforma e privilegiando la ricerca di una linea da tracciare in modo da definire chi era dentro e chi era fuori. Sempre nella mattina ci sarà spazio per il dibattito. Nel pomeriggio è previsto il lavoro dei gruppi di studio tematici che saranno quattro: Metodologia dell'insegnamento dell'ecumenismo, Formazione all'ecumenismo, Mappatura dell'insegnamento dell'ecumenismo in Italia e Dialogo ebraico-cristiano. Questi gruppi saranno l'occasione per una migliore conoscenza tra i partecipanti e per la definizione di priorità all'interno dei singoli temi sulle quali l'AIDECu sarà chiamata a lavorare e a riflettere così da offrire mappe e strumenti per favorire l'ecumenismo in Italia. Di queste priorità verrà riferito nel momento assembleare nel quale si parlerà anche di eventuali proposte di collaborazione e iniziative di ricerca a partire dalle forme di partecipazione al progetto internazionale di ricerca storico-religiosa *Eredità della Riforma. Leggere e rileggere la Riforma a 500 anni dal suo inizio*, promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia dal Programma di Scienze della Religione dell'Università Cattolica di Pernambuco di Recife. La Giornata di Studio sarà preceduta dall'Assemblea Annuale dell'Associazione, che si terrà domenica 3 luglio, sempre presso l'Istituto Avventista di Cultura Biblica, a partire dalle 20.30. L'Assemblea, che è aperta a tutti ma dove solo i membri regolarmente iscritti all'Associazione avranno diritto di voto, sarà l'occasione di un bilancio delle attività fatte, della situazione economica, del radicamento dell'Associazione, e di confronto su come realizzare dei progetti, dalla redazione di una newsletter dall'attivazione di un portale, con i quali l'AIDECu si propone di offrire un reale contributo per la crescita dell'ecumenismo in Italia.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 15-31/05/2016

Matta el Meskin padre del deserto contemporaneo. Convegno internazionale di spiritualità al monastero di Bose, in «L'Osservatore Romano», 15/05/2016, p. 5

L'Islam che vuole la pace. Summit internazionale a Jakarta, in «L'Osservatore Romano», 15/05/2016, p. 6

R. GATTEGNA, *Con coraggio in mare aperto. Nella società di oggi gli ebrei sono chiamati ad aprirsi al dialogo*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/05/2016, p. 5

Convivenza e solidarietà sono possibili. A colloquio con il rappresentante dell'ebraismo italiano, in «L'Osservatore Romano», 16-17/05/2016, p. 5

D. COALOVA, *Per una diversità riconciliata. Conclusa la settimana di evangelizzazione dell'Unione delle Chiese metodiste e valdesi*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/05/2016, p. 5

In dialogo con i buddisti per costruire ponti. Conclusa la visita di monsignor Ayuso Guixot in Giappone, in «L'Osservatore Romano», 16-17/05/2016, p. 7

M. T. MILANO, *Una donna dimenticata Regina Jonas venne ordinata rabbino nella Berlino del 1935*, in «L'Osservatore Romano», 20/05/2016, p. 4

R. FABIANI, *Nonostante il vento contrario. Il vescovo di Assiut dei Copti sulle speranze dei cristiani in Egitto*, in «L'Osservatore Romano», 20/05/2016, p. 6

Nuove regole per le chiese. All'esame del Parlamento del Cairo, in «L'Osservatore Romano», 20/05/2016, p. 6

Osservatorio sull'ecumenismo. Nuovo gruppo di lavoro delle comunità metodiste e valdesi, in «L'Osservatore Romano», 21/05/2016, p. 6

Quale sicurezza senza rispetto dei diritti umani. Cattolici e luterani contro la chiusura del campo profughi di Dadaab, in «L'Osservatore Romano», 21/05/2016, p. 6

A lezione di Bibbia su Facebook. Con il primate anglicano, in «L'Osservatore Romano», 21/05/2016, p. 6

Piano di azione per prevenire l'odio etnico. Incontro promosso da Onu e Wcc, in «L'Osservatore Romano», 21/05/2016, p. 6

Una notte per le religioni Taizé a Parigi, in «L'Osservatore Romano», 21/05/2016, p. 6

Insieme guardando al futuro Raduno dei musulmani di Francia, in «L'Osservatore Romano», 21/05/2016, p. 6

Positiva dinamica. Il patriarca Cirillo sulle relazioni con la Chiesa cattolica, in «L'Osservatore Romano», 22/05/2016, p. 6

M. BELLIZI, *Sulla stessa strada Passa anche per l'Indonesia il futuro del dialogo tra le religioni*, in «L'Osservatore Romano», 22/05/2016, p. 6

Per un progetto comune Incontro fra rappresentanti cristiani, musulmani ed ebrei del Regno Unito, in «L'Osservatore Romano», 22/05/2016, p. 6

Tutto pronto a Creta per il concilio panortodosso, in «L'Osservatore Romano», 25/05/2016, p. 6

Un treno per la pace. Celebrati i dieci anni del Consiglio svizzero delle religioni, in «L'Osservatore Romano», 25/05/2016, p. 6

Per la prima volta. Una donna candidata alla presidenza del Concistoro centrale israelitico di Francia, in «L'Osservatore Romano», 25/05/2016, p. 6

Collaborazione da rafforzare. Incontro a Londra dei presidenti di Ccee e Kek, in «L'Osservatore Romano», 26/05/2016, p. 6

Verso una più profonda comunione tra anglicani e presbiteriani. La Church of Scotland ha approvato la dichiarazione di Colombano in «L'Osservatore Romano», 27-28/05/2016, p. 6

Se il popolo della rete s'interroga sull'ecumenismo. Il cardinale Nichols e l'arcivescovo Welby insieme su Facebook e a un simposio su Thomas Becket, in «L'Osservatore Romano», 29/05/2016, p. 6

Le religioni alleate per la pace. Conferenza del vescovo Ayuso al movimento dei Focolari, in «L'Osservatore Romano», 29/05/2016, p. 7

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso alla 69ma Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana, Roma, 16 maggio 2016*

Cari fratelli,

a rendermi particolarmente contento di aprire con voi questa Assemblea è il tema che avete posto come filo conduttore dei lavori – Il rinnovamento del clero –, nella volontà di sostenere la formazione lungo le diverse stagioni della vita.

La Pentecoste appena celebrata mette questo vostro traguardo nella giusta luce. Lo Spirito Santo rimane, infatti, il protagonista della storia della Chiesa: è lo Spirito che abita in pienezza nella persona di Gesù e ci introduce nel mistero del Dio vivente; è lo Spirito che ha animato la risposta generosa della Vergine Madre e dei Santi; è lo Spirito che opera nei credenti e negli uomini di pace, e suscita la generosa disponibilità e la gioia evangelizzatrice di tanti sacerdoti. Senza lo Spirito Santo – lo sappiamo – non esiste possibilità di vita buona, né di riforma. Preghiamo e impegniamoci a custodire la sua forza, affinché «il mondo del nostro tempo possa ricevere la Buona Novella [...] da ministri del Vangelo, la cui vita irradi fervore» (Paolo VI, *Esort. ap. Evangelii nuntiandi*, 80).

Questa sera non voglio offrirvi una riflessione sistematica sulla figura del sacerdote. Proviamo, piuttosto, a capovolgere la prospettiva e a metterci in ascolto, in contemplazione. Avviciniamoci, quasi in punta di piedi, a qualcuno dei tanti parroci che si spendono nelle nostre comunità; lasciamo che il volto di uno di loro passi davanti agli occhi del nostro cuore e chiediamoci con semplicità: che cosa ne rende saporita la vita? Per chi e per che cosa impegna il suo servizio? Qual è la ragione ultima del suo donarsi?

Vi auguro che queste domande possano riposare dentro di voi nel silenzio, nella preghiera tranquilla, nel dialogo franco e fraterno: le risposte che fioriranno vi aiuteranno a individuare anche le proposte formative su cui investire con coraggio.

Che cosa, dunque, dà sapore alla vita del “nostro” presbitero? Il contesto culturale è molto diverso da quello in cui ha mosso i primi passi nel ministero. Anche in Italia tante tradizioni, abitudini e visioni della vita sono state intaccate da un profondo cambiamento d'epoca.

Noi, che spesso ci ritroviamo a deplorare questo tempo con tono amaro e accusatorio, dobbiamo avvertirne anche la durezza: nel nostro ministero, quante persone incontriamo che sono nell'affanno per la mancanza di riferimenti a cui guardare! Quante relazioni ferite! In un mondo in cui ciascuno si pensa come la misura di tutto, non c'è più posto per il fratello.

Su questo sfondo, la vita del nostro presbitero diventa eloquente, perché diversa, alternativa. Come Mosè, egli è uno che si è avvicinato al fuoco e ha lasciato che le fiamme bruciassero le sue ambizioni di carriera e potere. Ha fatto un rogo anche della tentazione di interpretarsi come un “devoto”, che si rifugia in un intimismo religioso che di spirituale ha ben poco.

È scalzo, il nostro prete, rispetto a una terra che si ostina a credere e considerare santa. Non si scandalizza per le fragilità che scuotono l'animo umano: consapevole di essere lui stesso un paralitico guarito, è distante dalla freddezza del rigorista, come pure dalla superficialità di chi vuole mostrarsi accondiscendente a buon mercato. Dell'altro accetta, invece, di farsi carico, sentendosi partecipe e responsabile del suo destino.

Con Polio della speranza e della consolazione, si fa prossimo di ognuno, attento a dividerne l'abbandono e la sofferenza. Avendo accettato di non disporre di sé, non ha un'agenda da difendere, ma consegna ogni mattina al Signore il suo tempo per lasciarsi incontrare dalla gente e farsi incontro. Così, il nostro sacerdote non è un burocrate o un anonimo funzionario dell'istituzione; non è consacrato a un ruolo impiegatizio, né è mosso dai criteri dell'efficienza.

Sa che l'Amore è tutto. Non cerca assicurazioni terrene o titoli onorifici, che portano a confidare nell'uomo; nel ministero per sé non domanda nulla che vada oltre il reale bisogno, né è preoccupato di legare a sé le persone che gli sono affidate. Il suo stile di vita semplice ed essenziale, sempre disponibile, lo presenta credibile agli occhi della gente e lo avvicina agli umili, in una carità pastorale che fa liberi e solidali. Servo della vita, cammina con il cuore e il passo dei poveri; è reso ricco dalla loro frequentazione. È un uomo di pace e di riconciliazione, un segno e uno strumento della tenerezza di Dio, attento a diffondere il bene con la stessa passione con cui altri curano i loro interessi.

Il segreto del nostro presbitero – voi lo sapete bene! – sta in quel rovetto ardente che ne marchia a fuoco l'esistenza, la conquista e la conforma a quella di Gesù Cristo, verità definitiva della sua vita. È il rapporto con Lui a custodirlo, rendendolo estraneo alla mondanità spirituale che corrompe, come pure a ogni compromesso e meschinità. È l'amicizia con il suo Signore a portarlo ad abbracciare la realtà quotidiana con la fiducia di chi crede che l'impossibilità dell'uomo non rimane tale per Dio.

Diventa così più immediato affrontare anche le altre domande da cui siamo partiti. Per chi impegna il servizio il nostro presbitero? La domanda, forse, va precisata. Infatti, prima ancora di interrogarci sui destinatari del suo servizio, dobbiamo riconoscere che il presbitero è tale nella misura in cui si sente partecipe della Chiesa, di una comunità concreta di cui condivide il cammino. Il popolo fedele di Dio rimane il grembo da cui egli è tratto, la famiglia in cui è coinvolto, la casa a cui è inviato. Questa comune appartenenza, che sgorga dal Battesimo, è il respiro che libera da un'autoreferenzialità che isola e imprigiona: «Quando il tuo battello comincerà a mettere radici nell'immobilità del molo – richiama Dom Hélder Câmara – prendi il largo!». Partì! E, innanzitutto, non perché hai una missione da compiere, ma perché strutturalmente sei un

missionario: nell'incontro con Gesù hai sperimentato la pienezza di vita e, perciò, desideri con tutto te stesso che altri si riconoscano in Lui e possano custodire la sua amicizia, nutrirsi della sua parola e celebrarlo nella comunità.

Colui che vive per il Vangelo, entra così in una condivisione virtuosa: il pastore è convertito e confermato dalla fede semplice del popolo santo di Dio, con il quale opera e nel cui cuore vive. Questa appartenenza è il sale della vita del presbitero; fa sì che il suo tratto distintivo sia la comunione, vissuta con i laici in rapporti che sanno valorizzare la partecipazione di ciascuno. In questo tempo povero di amicizia sociale, il nostro primo compito è quello di costruire comunità; l'attitudine alla relazione è, quindi, un criterio decisivo di discernimento vocazionale.

Allo stesso modo, per un sacerdote è vitale ritrovarsi nel cenacolo del presbitero. Questa esperienza – quando non è vissuta in maniera occasionale, né in forza di una collaborazione strumentale – libera dai narcisismi e dalle gelosie clericali; fa crescere la stima, il sostegno e la benevolenza reciproca; favorisce una comunione non solo sacramentale o giuridica, ma fraterna e concreta. Nel camminare insieme di presbiteri, diversi per età e sensibilità, si spande un profumo di profezia che stupisce e affascina. La comunione è davvero uno dei nomi della Misericordia.

Nella vostra riflessione sul rinnovamento del clero rientra anche il capitolo che riguarda la gestione delle strutture e dei beni: in una visione evangelica, evitate di appesantirvi in una pastorale di conservazione, che ostacola l'apertura alla perenne novità dello Spirito. Mantenete soltanto ciò che può servire per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio.

Infine, ci siamo chiesti quale sia la ragione ultima del donarsi del nostro presbitero. Quanta tristezza fanno coloro che nella vita stanno sempre un po' a metà, con il piede alzato! Calcolano, soppesano, non rischiano nulla per paura di perderci... Sono i più infelici! Il nostro presbitero, invece, con i suoi limiti, è uno che si gioca fino in fondo: nelle condizioni concrete in cui la vita e il ministero l'hanno posto, si offre con gratuità, con umiltà e gioia. Anche quando nessuno sembra accorgersene. Anche quando intuisce che, umanamente, forse nessuno lo ringrazierà a sufficienza del suo donarsi senza misura.

Ma – lui lo sa – non potrebbe fare diversamente: ama la terra, che riconosce visitata ogni mattino dalla presenza di Dio. È uomo della Pasqua, dallo sguardo rivolto al Regno, verso cui sente che la storia umana cammina, nonostante i ritardi, le oscurità e le contraddizioni. Il Regno – la visione che dell'uomo ha Gesù – è la sua gioia, l'orizzonte che gli permette di relativizzare il resto, di stemperare preoccupazioni e ansietà, di restare libero dalle illusioni e dal pessimismo; di custodire nel cuore la pace e di diffonderla con i suoi gesti, le sue parole, i suoi atteggiamenti.

Ecco delineata, cari fratelli, la triplice appartenenza che ci costituisce: appartenenza al Signore, alla Chiesa, al Regno. Questo tesoro in vasi di creta va custodito e promosso! Avvertite fino in fondo questa responsabilità, fatevene carico con pazienza e disponibilità di tempo, di mani e di cuore.

Prego con voi la Vergine Santa, perché la sua intercessione vi custodisca accoglienti e fedeli. Insieme con i vostri presbiteri possiate portare a termine la corsa, il servizio che vi è stato affidato e con cui partecipate al mistero della Madre Chiesa. Grazie.

papa FRANCESCO, *Telegramma di cordoglio per la morte del Cardinale Loris Francesco Capovilla, Città del Vaticano, 27 maggio 2016*

Nell'apprendere la notizia del decesso del venerato cardinale Loris Francesco Capovilla, desidero esprimere le mie condoglianze a lei, all'intera comunità diocesana - di cui si sentiva ormai parte viva - alle suore delle poverelle di Ca' Maitino in Sotto il Monte, che lo hanno amorevolmente assistito, ai parenti, agli amici e agli estimatori del benemerito porporato. penso con affetto a questo caro fratello che nella sua lunga e feconda esistenza ha testimoniato con gioia il vangelo e servito docilmente la chiesa, dapprima nella diocesi di Venezia, poi con premuroso affetto accanto al papa San Giovanni XXIII, della cui memoria fu zelante custode e valido interprete. nel suo ministero episcopale, specialmente a Chieti-Vasto e a Loreto, fu sempre pastore totalmente dedito al bene dei sacerdoti e dei fedeli tutti, nel segno di una solida fedeltà alla bussola del concilio vaticano secondo. elevo la mia preghiera al signore affinché, per intercessione della beata vergine maria e di san marco evangelista, accolga questo suo fedele servitore nel gaudio e nella pace eterna, e di cuore imparto a quanti ne piangono la scomparsa la benedizione apostolica.

mons. BRUNO FORTE, *Ricordando il Card. Loris Francesco Capovilla, Sotto il Monte, 30 Maggio 2016*

Come ricordare un uomo, un sacerdote, un vescovo, un padre attento e affettuoso per me e per tanti, quale è stato Loris Francesco Capovilla? Da qualunque punto di vista, sono tali le luci da Lui riversate nelle menti e nei cuori di innumerevoli persone e della Chiesa intera, che sottolinearne una lascerebbe inevitabilmente in ombra tante altre. Ed allora una scelta si impone: parlare di Lui non a partire da un singolo aspetto, fosse pure il più importante per chi ne parla o per il popolo di Dio che ha amato e servito con tanta dedizione, ma a partire dai luoghi della Sua lunga vita, che non sono stati mai per lui semplici riferimenti geografici, ma sempre e soprattutto una geografia dell'anima, una sorta di itinerario dello spirito educato ad ascoltare, apprendere e donare, che è durato tutta la vita. È così che proverò a tracciare una geo-biografia, una sorta di pellegrinaggio attraverso le cinque tappe geografiche, che sono state e sono sempre rimaste in don Loris (come amavano chiamarlo affettuosamente i tantissimi amici) dimensioni della mente e del cuore, messaggi di vita da ricevere e condividere con amore.

La prima tappa è Venezia: nato a Pontelongo, in provincia di Padova, il 14 ottobre 1915 e battezzato nella chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Andrea Apostolo, dopo la morte del padre Rodolfo, funzionario della Società Belga Zuccherifici, avvenuta a soli trentasette anni nel 1922, con la madre Letizia e la sorella Lia conosce un lungo periodo di precarietà e di peregrinazioni, sino all'approdo definitivo a Mestre nel 1929. La fede salda in cui è educato e le prove conosciute sin dalla più tenera età lo aiutano a maturare la scelta di dare tutto se stesso a Dio, solo bene duraturo e sorgente di ogni bene. Entra così nel seminario patriarcale di Venezia, dove riceve la sua formazione teologica e spirituale per essere ordinato presbitero il 23 maggio 1940 dal cardinale patriarca Adeodato Giovanni Piazza. Destinato a vari incarichi nella Parrocchia di San Zaccaria e nella Curia patriarcale, è cerimoniere nella basilica di San Marco, catechista alle scuole medie, cappellano dell'Onarmo a Porto Marghera e del carcere minorile. Durante la seconda guerra mondiale presta servizio militare in aviazione, sì che l'armistizio del 1943 lo coglie all'aeroporto di Parma, allora intitolato a Natale Palli. Si ricorda tuttora la sua opera umanitaria intesa a sottrarre quanti più avieri possibili all'internamento in Germania. Dal dicembre 1943 è Cappellano nell'Ospedale delle malattie infettive. Nel 1945 il cardinal Piazza lo designa predicatore domenicale a Radio Venezia, ministero protrato sino al 1953. Nel 1949 il patriarca Carlo Agostini lo nomina direttore del settimanale diocesano *La Voce di San Marco* e redattore della pagina veneziana dell'*Avvenire d'Italia*. Dal 15 marzo 1953 sarà segretario particolare del nuovo Patriarca, Angelo Giuseppe Roncalli. I fecondissimi anni veneziani gli consentono di maturare una ricchissima vocazione al dialogo e all'incontro con tutti, non solo per i suoi impegni di comunicatore, attento e sensibile verso i mutamenti in atto nelle vicende storiche e sociali, ma anche per la naturale disposizione che Venezia trasmette all'apertura all'altro come città di navigatori e di mercanti, di esploratori audaci e di dominatori di terre che nel tempo custodiranno la preziosa eredità in esse impressa dalla Serenissima. La Città lagunare non è solo un luogo geografico, ma una vera categoria dello spirito, un crogiuolo di umanità vivace, attenta, curiosa, pronta all'incontro col diverso e capace di ascolto, di reciproco scambio e d'integrazione con l'altro. Questa attitudine al dialogo non abbandonerà più per tutta la Sua lunga vita il nostro don Loris.

La sera del 28 ottobre 1958, Capovilla viene confermato da Roncalli, eletto papa e che ha scelto il nome di Giovanni XXIII, suo segretario particolare, incarico che manterrà con assoluta dedizione fino al momento della morte del Pontefice, avvenuta il 3 Giugno 1963. Roma diventa così il secondo luogo dell'anima che segnerà la personalità e la vita di Capovilla. Gli anni romani e la straordinaria primavera del Concilio Vaticano II, voluto dal Papa buono, incideranno profondamente nell'animo del Prete veneziano, venuto al Conclave col Suo Patriarca. Capovilla si aprirà con risolutezza all'universalità e alle novità che lo Spirito va suscitando nella Chiesa giovannea. La Sua figura esile è ombra fedelissima del grande Papa del Concilio, da lui servito con generosità e fedeltà assolute, non di meno tessendo rapporti e procurando occasioni che potessero aiutare la recezione dello spirito, della parola e dell'opera di Roncalli. Delizioso, tra i tanti, l'aneddoto narrato dallo stesso Capovilla circa la prima ispirazione che il nuovo Papa ebbe di radunare un Concilio: raccontando delle varie volte in cui sin dai primissimi giorni di pontificato il Santo Padre lo aveva fatto partecipe dell'idea di un Concilio e dell'ostinato silenzio con cui lui, segretario premuroso, aveva reagito alla confidenza, Capovilla ricorda con candore il dolce rimprovero fattogli da Giovanni. "Io so perché non sei d'accordo. Tu vuoi troppo bene al Papa e pensi che sia troppo vecchio per iniziare un Concilio che forse non potrà portare a termine, rischiando così di fare una brutta figura con la storia. Le cose, però, non si fanno per fare bella figura con gli uomini, ma per obbedire allo Spirito Santo!". L'esperienza romana viene così a significare per Capovilla non solo una nuova percezione della cattolicità della Chiesa, ma anche l'urgenza di amarla obbedendo a Dio e seguendo il Papa nell'aprirsi con Lui al soffio vigoroso del rinnovamento fedele ispirato dallo Spirito del Signore. La fedeltà assoluta, leale e libera ai Successori di Pietro è stata, peraltro, una costante dell'intera esistenza di don Loris!

Il terzo luogo dell'anima nella vita di Capovilla è la Chiesa di Chieti - Vasto: il nuovo pontefice, Paolo VI, che lo aveva voluto perito conciliare, lo nomina il 26 giugno 1967 arcivescovo metropolita di Chieti e amministratore perpetuo della diocesi di Vasto (oggi arcidiocesi di Chieti-Vasto). L'eletto riceve la consacrazione episcopale il successivo 16 luglio, nella basilica di San Pietro in Vaticano, dallo stesso Pontefice. "La parola cambiamento - scrive Capovilla nell'Annuncio della visita pastorale (11-12 Ottobre 1969), indetta a poco più di due anni dal suo ingresso nell'Arcidiocesi di cui fu pastore dal 1967 al 1971 - non ci deve far paura, né renderci insolenti: non dobbiamo stupirci se molte situazioni cambiano nella Chiesa, al punto di provare spesso dispiacere e angoscia...". Queste parole sintetizzano lo scopo che il nuovo Pastore intendeva dare alla sua azione, riformando profondamente la vita pastorale della comunità a lui affidata alla luce degli insegnamenti del Concilio Vaticano II: missione che non poteva non scontrarsi con l'immobilismo e la paura del nuovo presenti in tanti di coloro che attraverso di lui erano chiamati a farsi collaboratori solerti del rinnovamento del popolo di Dio voluto dalla primavera conciliare. Il prezzo da pagare fu per lui tutt'altro che da poco: l'accurata ricerca pubblicata di recente dallo storico Enrico Galavotti lo dimostra senza ombra di dubbio (*Il pane e la pace. L'episcopato di Loris Francesco Capovilla in terra d'Abruzzo*, Textus Edizioni, L'Aquila 2015). Capovilla pagò tutto intero questo prezzo, al punto da sentirsi indotto a presentare le dimissioni alla Santa Sede già a un anno dal suo ingresso, per poi vederle accolte tre anni dopo: sbaglierebbe, però, chi pensasse che il suo passaggio in Abruzzo sia rimasto infruttuoso. Come "sussurro di brezza leggera" (1 Re 19,12) l'Arcivescovo venuto ad aprire le porte al Concilio in quella terra svolse il suo compito con tenacia, intelligenza e discrezione, riuscendo a scalfire parecchi pregiudizi e a conquistare non pochi cuori alla causa del rinnovamento della Chiesa. Lo dimostrano tra l'altro gli innumerevoli rapporti da lui mantenuti nella fedeltà degli anni con sacerdoti e laici della Chiesa teatina, oltre che il legame profondissimo che io stesso ho avuto con lui, nominato alla stessa sede in una stesso

giorno (il 26 Giugno) di trentasette anni dopo. L'esperienza episcopale teatina può sintetizzarsi nella vita di Capovilla con la parola riforma: ispirato dalla profezia del Concilio Vaticano II, da lui totalmente sposata, il giovane Vescovo si spese senza risparmio per tradurla nella vita di una Chiesa antica e fedele, segnata tuttavia dal peso del tempo e dalla fatica di aprirsi docilmente alle novità dello Spirito.

Quarto luogo dell'anima è stato per Capovilla il Santuario mariano di Loreto, dove fu prelado dal 1971 al 1988, e dove poté esprimere tutto il Suo tenero amore alla Vergine Madre. Nel 1985, in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale di cui io stesso fui il primo relatore, l'Arcivescovo Prelato rivolse un significativo saluto all'Assemblea dei delegati di tutte le diocesi italiane. Mai avrei pensato allora, ascoltandolo, che un giorno sarei stato suo successore a Chieti e che vincoli così profondi ci avrebbero unito: le sorprese di Dio sono veramente grandi ed eccedono ogni misura degli uomini! Capovilla ritmò le sue parole con il motto "santità e letizia", scandendo richiami forti e coraggiosi: "La prima regola che si impone alla coscienza dei vescovi e dei loro cooperatori, massimamente dei moderatori e animatori delle comunità, è la consapevolezza dei propri limiti e dei propri peccati, della grandezza della investitura ricevuta e dell'assoluto bisogno di Dio". Il Prelato di Loreto continuò con serena determinazione: "Molti pastori bramano di insegnare ciò che non hanno imparato". Di qui l'invito ai responsabili della Chiesa a lasciarsi fare "adulti dalla lettura ininterrotta del Libro sacro, spogli di orpelli retorici, indifferenti al plauso o alla derisione, al successo o all'insuccesso...", sostenuti da "severa ascesi personale, equilibrio psicofisico, chiarezza di pensiero e di giudizio, dosato ottimismo e coraggio". E a tutti i presenti: "Prima di rivolgersi agli altri e di interpellarli, i convegnisti devono rispondere con semplicità ad alcuni quesiti: se siano essi riconciliati con Dio, se lo siano con se stessi e col proprio sangue, nell'ambito socio-culturale-politico-religioso in cui la Provvidenza li ha collocati; se lo siano con la terra, il mare, il cielo; con l'economia, la tecnica, le scienze, le arti, gli strumenti di comunicazione sociale; se lo siano con tutti, non per calcolo, furbizia, diplomazia, debolezza". Un'onda di commozione e uno scroscio di applausi seguì le parole di Capovilla, quando fece l'elenco degli uomini che, da diverse sponde, nella nostra epoca hanno rappresentato maggiormente la cattolicità italiana: Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi, Agostino Gemelli, Giorgio La Pira, Primo Mazzolari, Aldo Moro... Accanto a quei nomi, volle poi menzionare tutti gli anonimi che hanno operato sospinti dall'amore cristiano, come anche tutti coloro che soffrono nella società e nella Chiesa. Tra questi Capovilla menzionò "preti e suore in difficoltà, gli esclusi dall'Eucarestia perché hanno rotto l'infrangibilità di un vincolo, coloro che hanno rischiato militanze che ci turbano, compiuto o avviato esperienze inconciliabili col messaggio cristiano nella sua interessezza". "Non siete qui", concluse Capovilla, "per schiacciare, ma per salvare; non per trascinare, ma per convincere; non per guadagnare, ma per pagare". La vicinanza alle parole e agli impulsi di Papa Francesco, pur con trent'anni di anticipo, appare sorprendente!

Ultimo luogo dell'anima - dopo un breve periodo ad Arre nel Padovano presso i suoi congiunti - è stato per Capovilla Sotto il Monte, dove a Ca' Maitino, la casa dei Roncalli, ha trascorso lunghi, preziosi anni di preghiera, assistito premurosamente dalle Suore Poverelle di Bergamo e in particolare dall'indimenticabile Suor Primarosa, che fu per lui vero "angelo custode" in terra. Nella casa che era stata di Papa Giovanni accoglieva innumerevoli amici e pellegrini, offrendo a tutti la testimonianza luminosa della visione profetica del Papa di cui era stato fedelissimo segretario, lanciando innumerevoli stimoli alla Chiesa in Italia e nel mondo nello spirito del Vaticano II. Volendo riconoscere la preziosità di questa testimonianza prolungata e fedele e in segno di speciale attenzione a Giovanni XXIII e alla primavera conciliare, Papa Francesco ha voluto crearlo cardinale il 12 gennaio 2014. Le condizioni di salute non gli permisero di essere presente al concistoro e il Papa mandò quindi un legato pontificio nella persona del cardinale Angelo Sodano, decano del Sacro Collegio, a imporgli la berretta cardinalizia il 1° marzo 2014 a Sotto il Monte. Lo spirito con cui Capovilla ha vissuto i suoi ultimi anni è testimoniato tra l'altro da una splendida lettera, da lui inviata nell'ottobre del 2012, quando si faceva memoria del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal "Papa buono". Emozionatissimo da quella scadenza, don Loris scriveva: "Caro Fratello Arcivescovo Bruno, prima del sorgere del sole sono in preghiera. Parlo a Gesù, alla Madre sua, ai Beati comprensori. Tengo fissi i miei occhi sul capitolo VII della Lumen gentium [il capitolo sull'indole escatologica del popolo di Dio della Costituzione conciliare sulla Chiesa]. Canto l'antifona Regina caeli laetare alleluia... Offro tutta la giornata, con più intenso fervore, alla terra di San Giustino [patrono di Chieti e della diocesi teatina]. Stringo al cuore i nonni, i genitori, i figli e nipoti di quanti un giorno mi furono affidati dalla Provvidenza. Abbraccio Lei, venerato Fratello, e uno ad uno i miei confratelli presbiteri. Ripeto con tenerezza: amo e trepido. Piango e spero. La situazione del nostro Paese è quella che è. Rivelarne le motivazioni di angoscia o di sofferenza non è da persona saggia. Dal fondo dei secoli, l'inclito San Giustino mi esorta a rimeditare il brano di una lettera di un grande amico. Chi lo legge balza in piedi. Chi lo assimila apprende l'arte « di pensare in grande, di guardare alto e lontano » (Giovanni XXIII) e si incammina coraggioso verso il domani: « ... Non si deve parlare di futuro nero... drammatico forse, doloroso anche. Noi cristiani abbiamo solo il diritto di creare la gioia... In tempo di miseria, non possiamo cancellare le nostre miserie. L'opera che dobbiamo compiere è far passare nella nostra vita, nei nostri occhi, questa trasfigurazione sorprendente che ci farà entrare, se lo si vuole e mano a mano che la felicità si allontanerà da noi, nella gioia intramontabile propria dell'infanzia » (Emmanuel Mounier, Lettere alla giovane moglie Paulette, 23. IX. 1939)".

La lettera si concludeva con l'appello che era diventato una sorta di ritornello sulle labbra dell'anziano Pastore: "Coraggio e fiducia. Tantum aurora est". Siamo appena all'aurora: tale era la convinzione del centenario don Loris, che riassumeva in queste parole la sua fiducia assoluta nella provvidenza divina e nelle sorprese di luce e di bellezza che l'Eterno riserva a coloro che confidano in Lui. Il 14 ottobre 2015 aveva compiuto 100 anni, festeggiando la data insieme con i

profughi ospitati a Sotto il Monte. Aperto agli altri fino alla fine, docile ai segni dei tempi, “prigioniero della speranza” fino all’ultimo come i Profeti, aveva saputo dirmi parole di padre e pastore ancora nell’ultima nostra conversazione telefonica, pochi giorni prima della morte: “Accompagno lei e la diocesi... Benedicat vos omnipotens Deus, Pater et Filius et Spiritus Sanctus...”. Intuivo che fosse il suo congedo e avvertivo l’intensità di fede e di speranza, oltre che la profondità di amore con cui quelle parole erano dette da un uomo che aveva superato il secolo di età e sapeva ancora essere aperto con commozione e totale fiducia alle sorprese di Dio. La giornata terrena di Capovilla si è chiusa il 26 Maggio 2016, nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore, nutrimento fedele della Sua vita intera e della Sua missione. Chiudo questo mio ricordo con alcune frasi che Elisa, la figlia di Marco Roncalli, come lui vicinissima a Capovilla, ha voluto scrivere per testimoniargli gratitudine e affetto, pensieri tanto più belli perché dedicati a un Centenario da una giovanissima ragazza: “Era un uomo veramente grande, Loris Francesco Capovilla... per me, come per molti altri, un vero punto di riferimento... Ricordava ogni cosa: ogni persona, ogni data, ogni parola, ogni minimo dettaglio. Amava la storia e ne traeva insegnamenti. Non era solo sapiente, era anche saggio. Pur consapevole dei propri limiti, nutriva una speranza sconfinata nell’avvenire. Si sarebbe privato di tutto, pur di aiutare il prossimo. Tu, Capovilla, hai aiutato me e moltissime persone che ti ricordano ora con affetto e riconoscenza. Le nostre vite sarebbero diverse, altrimenti. La stessa storia sarebbe diversa. Sei stato un prete, un vescovo, un cardinale misericordioso, un uomo buono, un amico fedele. Le tue parole sono state preziose, le tue attenzioni un vero dono... Io sono certa che ci ricorderemo per sempre di te e che, soprattutto nei momenti più duri, cercheremo ancora il conforto che eri in grado di darci... Mi dicevi sempre che, quando una persona muore, in realtà torna a casa. E io sono sicura che tu ora stia bene e sia libero. Si è spento così Capovilla. Si è spento? No, per me si è acceso. ‘Tantum aurora est’ ”.

papa FRANCESCO, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera, Lesbo, 16 aprile 2016*

Dio di misericordia,

Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini,
che sono morti dopo aver lasciato le loro terre
in cerca di una vita migliore.

Benché molte delle loro tombe non abbiano nome,
da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto.

Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare
il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio,
sopportando paura, incertezza e umiliazione,
al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza.

Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio
quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe,
così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie
attraverso la nostra tenerezza e protezione.

Fa’ che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo
dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa
e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.

Dio di misericordia e Padre di tutti,
destaci dal sonno dell’indifferenza,
apri i nostri occhi alle loro sofferenze

e liberaci dall’insensibilità,
frutto del benessere mondano e del ripiegamento su sé stessi.

Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui,
a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste
sono nostri fratelli e sorelle.

Aiutaci a condividere con loro le benedizioni
che abbiamo ricevuto dalle tue mani
e riconoscere che insieme, come un’unica famiglia umana,
siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te,
che sei la nostra vera casa,
là dove ogni lacrima sarà tersa,
dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

W. KASPER, *Una prospettiva ecumenica. Sguardo su Lutero alla vigilia del quinto centenario della Riforma*, in «L'Osservatore Romano», 19 maggio 2016, p. 4

Lutero non era un uomo ecumenico nel senso odierno del termine. Tanto meno lo erano i suoi avversari. Entrambi erano inclini alla polemica e alla controversia. Ciò ha portato a restrizioni e a irrigidimenti da entrambe le parti. Le questioni si acuirono già subito, dalla questione della giustizia rivelata nel vangelo e della misericordia di Dio fino alla questione della Chiesa, specialmente alla questione del Papa. Poiché il Papa e i vescovi si rifiutavano di procedere alla riforma, Lutero, sulla base della sua comprensione del sacerdozio universale, dovette accontentarsi di un ordinamento d'emergenza. Egli ha però continuato a confidare nel fatto che la verità del vangelo si sarebbe imposta da sé e ha così lasciato la porta fondamentalmente aperta per una possibile futura intesa. Anche da parte cattolica, all'inizio del XVI secolo, restavano aperte molte porte. Non c'era una ecclesiologia cattolica armonicamente strutturata, ma unicamente degli approcci, che erano più una dottrina sulla gerarchia che una ecclesiologia vera e propria. L'elaborazione sistematica dell'ecclesiologia si avrà solamente nella teologia controversistica come antitesi alla polemica della Riforma contro il papato. Il papato divenne così, in un modo fino ad allora sconosciuto, il contrassegno di identità del cattolicesimo. Le rispettive tesi e antitesi confessionali si condizionarono e bloccarono a vicenda. Solo il recente ecumenismo ha riaperto un po' di più la porta. Al posto della controversia è subentrato il dialogo. Dialogo non significa gettare a mare ciò che si è ritenuto finora verità. Possono condurre un autentico dialogo soltanto persone che, pur avendo ognuna il loro punto di vista, sono però disponibili ad ascoltarsi reciprocamente e ad imparare le une dalle altre. Un tale dialogo non è una faccenda puramente intellettuale; esso è uno scambio di doni. Ciò presuppone di riconoscere sia la verità dell'altro sia le proprie debolezze, e la volontà di affermare la propria verità in un modo che non ferisca l'altro, non polemicamente, ma di dire la verità nell'amore (Efesini, 4, 15), sottraendo alle controversie il veleno della divisione e trasformandole in un dono, così che entrambe le parti crescano nella cattolicità intesa nel senso originario e crescano insieme, riconoscano maggiormente la misericordia di Dio in Gesù Cristo e insieme le rendano testimonianza di fronte al mondo. Questa è la strada percorsa dall'ultimo concilio, che perciò ha tracciato una via che non si può invertire — una via, non una soluzione bell'e pronta! La ricezione del concilio Vaticano II, anche cinquant'anni dopo la sua conclusione, non è ancora giunta alla fine. Papa Francesco ha inaugurato una nuova fase in tale processo di ricezione. Egli sottolinea l'ecclesiologia del popolo di Dio, il popolo di Dio in cammino, il senso della fede del popolo di Dio, la struttura sinodale della Chiesa e per la comprensione dell'unità mette in gioco un interessante nuovo approccio. Descrive l'unità ecumenica non più con l'immagine dei cerchi concentrici attorno al centro romano, ma con l'immagine del poliedro, cioè di una realtà a molte facce, non un puzzle messo insieme dall'esterno, ma un tutto e, se si tratta di una pietra preziosa, un tutto che riflette la luce che lo colpisce in modo meravigliosamente molteplice. Ricollegandosi a Oscar Cullmann Papa Francesco riprende il concetto della diversità riconciliata. Nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, il suo "scritto programmatico", egli parte dal vangelo e invita ad una conversione non soltanto del singolo cristiano, ma anche dell'episcopato e del primato. Così, si sottintende, al centro è posta l'originaria esigenza fondamentale di Lutero, ossia il vangelo della grazia e della misericordia e l'appello alla conversione e al rinnovamento. Non soltanto la storia della ricezione dell'ultimo concilio, ma anche la storia della ricezione di Lutero non è affatto alla fine, neppure nelle chiese evangeliche. C'è anche un oblio e una estraneità di Lutero da parte evangelica. Si pensi alla dottrina relativa alla Cena e alla pietà eucaristica. Essa mostra che Lutero, contro Zwingli, è rimasto decisamente fedele ad una comprensione realistica dell'eucaristia e che non può essere bloccato in modo rigido nello schema di una religione della pura interiorità. Si pensi inoltre alla comprensione del ministero del Lutero della maturità, alla sua fondamentale apertura nei confronti dell'episcopato storico, come pure alla sua affermazione che egli avrebbe portato in palmo di mano e baciato i piedi ad un papa che avesse accolto e riconosciuto il suo vangelo. Non è perciò possibile riferirsi soltanto alle affermazioni polemiche del primo Lutero. Dobbiamo e possiamo piuttosto di nuovo riprendere anche la questione, fondamentale per il progresso dell'ecumenismo, della comprensione e del rapporto tra Chiesa, ministero e eucaristia. A questo riguardo, potrebbe far fare un passo avanti il fatto di prendere sul serio gli aspetti mistici di Lutero. Essi non si trovano soltanto nel giovane Lutero, ma anche nel più simpatico dei suoi più importanti scritti riformatori, *Von der Freiheit eines Christenmenschen*. Ciò potrebbe aprire possibilità di dialogo. Infatti, unità e riconciliazione non avvengono soltanto nella testa, ma in primo luogo nei cuori, nella pietà personale, nella vita quotidiana e nell'incontro tra le persone. Detto in modo più accademico: abbiamo bisogno di un ecumenismo accogliente, in grado di imparare gli uni dagli altri. Solo attraverso di esso la Chiesa cattolica può realizzare concretamente e in pienezza la sua cattolicità; viceversa, anche l'originaria istanza di Lutero, in fondo esigenza ecumenica, può trovare piena soddisfazione solo tramite un ecumenismo accogliente. Non abbiamo ancora nessuna soluzione comune, ma si apre una possibile prospettiva comune e una comune via verso il futuro. La via verso la piena unità è aperta, per quanto essa forse possa essere lunga e irta di ostacoli. Il contributo più importante di Martin Lutero per portare avanti l'ecumenismo non sta negli approcci ecclesiologici in lui rimasti ancora aperti, ma nel suo orientamento originario al vangelo della grazia e della misericordia di Dio e nell'appello alla conversione. Il messaggio della misericordia di Dio era la risposta al suo personale problema e bisogno, come pure agli interrogativi del suo tempo; esso è anche oggi la risposta ai

segni dei tempi e alle pressanti domande di molte persone. Solo la misericordia di Dio può sanare le profonde ferite che la divisione ha inferto al corpo di Cristo che è la Chiesa. Essa può trasformare e rinnovare i nostri cuori, affinché siamo disponibili a convertirci, a usare tra noi misericordia, a perdonarci reciprocamente le ingiustizie passate, a riconciliarci e a metterci in cammino per ritrovarci insieme, con pazienza e passo dopo passo, sulla via verso l'unità nella diversità riconciliata. In questo senso vorrei riprendere una frase che è stata messa in bocca a Martin Lutero. Come il detto sull'Anticristo, essa si colloca in una prospettiva escatologica, ma è più serena, più distesa e orientata alla speranza. «Se anche sapessi che il mondo finirà domani, pianterei lo stesso nel mio giardino una pianta di mele». L'1 novembre 2009 ho potuto piantare un piccolo twiglio nel ricostituito giardino di Lutero a Wittenberg; contraccambiando il dono, sotto il mio successore i luterani hanno piantato un ulivo nella basilica romana di San Paolo fuori le mura. Chi pianta un piccolo albero nutre speranza, ma ha bisogno anche di pazienza. La pianticella deve, in primo luogo, crescere in profondità e mettere radici profonde per poter resistere alle avverse tempeste. Anche noi dobbiamo andare ad fontes e ad radices. Abbiamo bisogno di un ecumenismo spirituale nella comune lettura della Scrittura e nella preghiera comune. In secondo luogo, l'alberello deve crescere in altezza e innalzarsi nel cielo verso la luce. L'ecumenismo, noi non lo possiamo "pro durre", non lo possiamo organizzare o pretendere a forza. L'unità è un dono dello Spirito santo di Dio. Della sua potenza non possiamo avere scarsa stima, non possiamo gettare frettolosamente la spugna e perdere la speranza anzitempo. Lo Spirito di Dio, che ha iniziato l'op era dell'unità, la porterà anche a compimento, una unità non come la vogliamo noi, ma come la vuole Lui. Infine, il piccolo albero deve crescere in ampiezza, affinché gli uccelli del cielo possano fare il nido tra i suoi rami (cfr. Mat t e o , 13, 32), cioè affinché tutti i cristiani di buona volontà trovino posto sotto di esso e alla sua ombra. Conformemente all'immagine del poliedro, dobbiamo permettere l'unità in una grande molteplicità riconciliata, essere disponibili nei confronti di tutte le persone di buona volontà e dare già oggi testimonianza comune di Dio e della sua misericordia. L'unità è oggi più vicina di quanto lo fosse cinquecento anni fa. Essa è già iniziata. Nel 2017 non siamo più, come nel 1517, sulla via della separazione, ma su quella dell'unità. Se avremo coraggio e pazienza, alla fine non saremo delusi. Ci stropicceremo gli occhi e con riconoscenza ci stupiremo di ciò che lo Spirito di Dio, forse in modo totalmente diverso da come noi pensavamo, ci ha ottenuto. In questa prospettiva ecumenica il 2017 potrebbe essere per i cristiani evangelici e per quelli cattolici un'opp ortunità. La dovremmo saper sfruttare: farebbe bene a entrambe le chiese, a molte persone che nutrono delle attese al riguardo e anche al mondo che, soprattutto oggi, ha bisogno della nostra testimonianza comune.



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II



SCEGLI il BENE di tanti

Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:

94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA

Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:

- A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II" • A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti • A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale • A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici • A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II" • In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak
- In Italia per combattere il disagio e la povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575.583747

Spiritualità ecumenica

La Santa Pentecoste don MAURO LUCCHESI

La festa

Con l'ascensione Cristo porta a compimento l'unione tra cielo e terra, in tale unità lo Spirito può discendere in tutta pienezza. La pentecoste cristiana è il compimento della festa ebraica della mietitura; è il compimento anche dell'anno giubilare in cui erano rimessi i debiti e gli schiavi erano liberati: per il dono dello Spirito l'uomo è liberato, gli apostoli escono dal cenacolo e annunciano la condizione che ci è donata, non siamo più schiavi ma figli.

La pentecoste cristiana è anche il compimento della pentecoste biblica che commemora il dono della legge sul Sinai: ora la legge cede il passo allo spirito che scrive nei cuori la nuova legge. La Pentecoste appare così come un secondo atto del Padre che dopo aver inviato il Figlio invia lo Spirito. Il Cristo compiuta la sua missione torna la Padre affinché lo Spirito discenda in Persona. La Pentecoste mostra il fine ultimo dell'economia trinitaria della salvezza; con i grandi padri della Chiesa si può dire che Gesù è il grande Precursore dello Spirito Santo. S. Atanasio afferma: "Il Verbo si è fatto carne perché noi potessimo ricevere lo Spirito Santo". Per S. Simeone "era questo lo scopo e la destinazione di tutta l'opera della nostra salvezza attuata dal Cristo: che i credenti ricevessero lo Spirito Santo" Gesù lo aveva promesso: "E' meglio per voi che io me ne vada...io pregherò il Padre ed egli vi manderà un altro Consolatore" (Gv. 16,7). Perciò l'Ascensione del Cristo è l'epiclesi per eccellenza, e, in risposta a questa invocazione, il Padre invia lo Spirito. Tutti i momenti della redenzione appaiono ora nel loro legame segreto: nel Battesimo di Gesù il Padre si porta verso l'umanità del Cristo e proclama: "Questi è il mio Figlio prediletto".

Nella Pentecoste, è nel movimento delle lingue di fuoco che il Padre si porta verso tutti gli uomini e li adotta come figli. Se l'incarnazione riguarda la natura umana, la pentecoste è la nuova creazione offerta personalmente ai cristiani. Donato all'uomo al momento della creazione come sorgente della vita, lo Spirito Santo gli è restituito il giorno di Pentecoste e con tutta la ricchezza dei doni: la Chiesa è costituita come icona dello Spirito e al suo interno lo Spirito arricchisce ciascuno di doni.

Questa effusione dello Spirito è la vera origine della Chiesa: lo Spirito fa di tutti i suoi membri il corpo di Cristo perché riunisce i frammenti di Adamo disgregato, in unità: la Babele della dispersione è vinta, la Chiesa è il Corpo di Cristo. Dice Romano il Melode: Quando l'Altissimo discese e divise le lingue, disperdettero le nazioni; quando invece distribuì le lingue di fuoco chiamò tutti all'unità" (Inni, LIV). Il racconto di Atti in cui si parla delle lingue di fuoco che si posano su ciascuno, contiene una indicazione importante; se il Cristo integra la natura umana nel suo corpo, lo Spirito apre le persone ai doni in modo personale e unico: è il mistero dell'unità nella diversità, della Chiesa come comunità di unici. Lo Spirito fu concesso, come insegna san Paolo, perché ogni membro di quel corpo, riempito in modo personale dal dono dello Spirito fosse in grado di vivere fino in fondo la propria condizione di figlio di Dio. Un teologo contemporaneo afferma: "Dalla rivelazione della Chiesa celeste delle Tre Persone divine, lo Spirito conduce ora alla costituzione della sua icona terrestre: la Chiesa degli uomini.

L'icona della Trinità è offerta alla contemplazione dei fedeli come uno specchio divino, dove gli uomini leggono la verità misteriosa della loro propria esistenza". È proprio per il dono dello Spirito Santo che i cristiani partecipano alla vita trinitaria: con la Pentecoste la Trinità non è più esterna ad essi, i discepoli partecipano al suo modo di essere; per questo la festa di Pentecoste ha un forte richiamo alla Trinità che viene espresso nelle preghiere del vespro. In alcune Chiese ortodosse, ad essa è dedicato il lunedì di Pentecoste.

L'icona

L'icona (della scuola di Novgorod, fine XV° secolo) non è una illustrazione del testo degli Atti, ma richiama tutti i testi delle Scritture, segue la liturgia e traccia una prospettiva che sorpassa il frammento della storia per esprimere la parola interiore degli avvenimenti. Mostra il collegio degli apostoli, la pienezza misteriosa che richiama le dodici tribù di Israele; è la Chiesa che attende di essere rivestita di potenza dall'alto (Lc 24,49) per presentare la "pienezza di Colui che si realizza in tutte le cose" (Ef 1,22). In questo cenacolo vediamo anche Paolo (primo a destra del posto vuoto di Cristo, con il libro in mano), Marco e Luca; la loro presenza allarga il collegio apostolico che include i dodici e tutto il corpo della Chiesa nella funzione di annunziare il vangelo. Per questo Maria è assente; essa era presente nell'icona dell'ascensione; figura della Chiesa riceveva dall'alto la benedizione del Cristo; nella Pentecoste con il dono dello Spirito ricevuto personalmente, la chiesa si realizza e dunque sparisce la figura che la rappresenta.

Gli apostoli sono seduti a semicerchio su una panca. Tale disposizione richiama la disposizione del clero nella liturgia delle Chiese orientali; allo stesso tempo esprime la parità, l'unità e la comunione tra i membri della Chiesa riuniti intorno a Cristo vero e unico Capo, il cui posto, al centro, è vuoto. Dopo l'Ascensione, infatti, la sua presenza è nello Spirito e nella comunità; Lui stesso aveva insegnato: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). In basso vediamo ancora un arco che racchiude un prigioniero vestito da re: si tratta del Cosmo che rappresenta l'ordine del

creato, personificato da un vecchio, sazio di giorni (in molte icone rinchiuso da una grata) prigioniero del principe di questo mondo. L'oscurità che lo circonda richiama le "tenebre e l'ombra di morte" (Lc 1,79). Egli si arrende per ricevere la grazia: i dodici rotoli che tiene con rispetto su un panno simboleggiano la predicazione dei dodici apostoli. Il contrasto tra il cosmo e la Chiesa è notevole: sopra è rappresentata la "nuova terra", la città santa, la Chiesa, comunità di peccatori perdonati, rivestita della luce di Dio cui aspira il vecchio re, perché dalla Chiesa riceve l'annuncio di salvezza; in basso, nel re, è significata l'attesa di liberazione e trasfigurazione di ogni uomo che si realizza nella Chiesa ed esprime la condizione dei popoli non raggiunti dal vangelo chiamati ad entrare nel mistero della salvezza, nel Regno. Il messaggio della icona è carico di speranza.

Da quando lo Spirito di Dio ha invaso la terra, l'uomo non può che cadere in Dio e Dio non dispera mai di lui. Questo incontro di salvezza avviene nella Chiesa, luogo privilegiato del passaggio dal terrestre a Dio. Questa salvezza, dono dall'Alto è rappresentato dalle linee dell'icona: il movimento ascensionale dell'arco in basso, frenato dal grande vuoto nero che si apre alle spalle della figura del Cosmo, viene come capovolto dalla presenza, nella parte superiore dell'icona del grande emisfero scuro raggiato, simbolo dello Spirito di Dio in perfetta sintonia con linea concava del drappo bianco nelle mani del Cosmo, formando una struttura di accoglienza del fuoco dello Spirito che si diffonde dall'alto. Il vero e definitivo superamento della barriera del naturale può avvenire soltanto in virtù del dono dall'alto. La grazia sovrabbondante della Pentecoste invade ogni cosa, nulla è escluso, per questo a pentecoste le chiese bizantine pregano per tutti: nel grande vespro della sera di Pentecoste che viene partecipato in ginocchio, si fanno tre preghiere: la prima presenta la chiesa davanti al volto del Padre; la seconda chiede al Figlio di difendere tutti i viventi; la terza prega per tutti i morti dalla creazione del mondo ad oggi, anche per i suicidi.

Il giorno che precede la festa si ricordano tutti morti e la domenica che la segue si celebra la festa di tutti i santi. Le tradizioni bizantine associate alla Pentecoste fanno pensare che l'effusione dello Spirito è realmente un'anticipazione della trasfigurazione cosmica; anche la decorazione delle chiese con verde e fiori, richiama la nuova creazione. Questo rinnovamento, oltre che nella festa, ha il suo riferimento nell'Eucaristia, dove, dopo la comunione si canta sempre: "Abbiamo ricevuto la vera luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede, adorando l'indivisibile Trinità"

Dal vespro della vigilia

Festeggiamo la Pentecoste, la venuta dello Spirito, la realizzazione della promessa, il compimento della speranza, quale mistero festeggiamo!

Hai iniziato i tuoi discepoli a lingue di genti straniere, perché esse annunciassero te, Dio Verbo immortale che elargisci alle anime nostre la grande misericordia.

Ogni bene procura lo Spirito santo: fa scaturire le profezie, ordina i sacerdoti, ha insegnato la sapienza agli illetterati, ha reso teologi i pescatori, tiene saldo tutto l'armonico ordinamento della Chiesa. O tu, consustanziale al Padre e al Figlio, con essi assiso sull'unico trono, o Paraclito, gloria a te.

Venite popoli, adoriamo Dio tripersonale: il Figlio nel Padre insieme al santo Spirito. Il Padre infatti ha intemporalmente generato il Figlio coeterno e con lui regnate, e lo Spirito santo che era nel

Padre, glorificato insieme al Figlio; una sola potenza, una sola sostanza, una sola divinità che noi tutti adoriamo dicendo: Santo Dio, che tutto hai creato mediante il Figlio, con la sinergia del santo Spirito; Santo forte, per il quale abbiamo conosciuto il Padre e per il quale lo Spirito santo è venuto nel mondo; Santo immortale, o Spirito Paraclito, che dal Padre procedi e nel Figlio riposi. Trinità santa, gloria a te.

Dalle lodi mattutine

La sorgente dello Spirito, scendendo sui figli della terra, dividendosi in fiumi di fuoco, ha spiritualmente irrorato i discepoli con la sua luce; il fuoco è divenuto per loro nube rugiadosa, fiamma che li illumina e si effonde in pioggia: è così che noi riceviamo la grazia, mediante il fuoco e l'acqua. E' giunta la luce del Paraclito e il mondo ha illuminato.

Dopo la risurrezione dal sepolcro, o Cristo, e la divina ascesa alle altezze celesti, hai inviato ai divini veggenti la tua gloria, o pietoso, rinnovando nei discepoli lo Spirito retto: essi dunque, come cetra melodiosa, col plectro divino, o Salvatore, hanno misticamente reso per tutti ben distinti gli echi sonori della tua divina economia.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni i noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Quando discese a confondere le lingue, l'Altissimo divise le genti; quando distribuì le lingue di fuoco, convocò tutti all'unità. E noi glorifichiamo ad una sola voce lo Spirito tutto santo. Lo Spirito santo da sempre era, è e sarà, perché mai ha avuto un principio, né lui cesserà di essere, ma sempre è posto insieme al Padre e al Figlio e con essi annoverato: vita e creatore di vita; luce ed elargitore di luce; buono per essenza e sorgente di bontà; per lui è conosciuto il Padre ed è glorificato il Figlio, per lui da tutto è riconosciuta l'unica potenza, l'unica unione, l'unica adorazione della santa Trinità.

Lo Spirito santo è luce, vita e viva sorgente spirituale; Spirito di sapienza, Spirito di intelligenza, buono, retto, intelligente, Spirito che ci guida e di purifica dalle colpe; Dio e deificante; fuoco che procede dal fuoco, Spirito che parla, opera e distribuisce i carismi; Spirito mediante il quale tutti i profeti, gli apostoli di Dio e i martiri, sono stati corroborati; straordinaria novella; straordinaria visione, fuoco che si divide per distribuire carismi.

Da Strasburgo... Riflessioni sul dialogo tra religioni e culture

Il Consiglio d'Europa e la sicurezza democratica in Europa
GUIDO BELLATTI CECCOLI

Il Consiglio d'Europa da circa un anno organizza una serie di conferenze sulla sicurezza democratica in Europa. Il 28 aprile è stato invitato il professor Gilles Kepel, docente universitario francese specialista della *jibâd* (termine arabo impropriamente tradotto «guerra santa») e in generale del mondo musulmano, in particolare da un punto di vista politico. L

L'evento, seguito da un pubblico numeroso comprendente diplomatici e alti funzionari internazionali, è stato animato da Matjaz Gruden, direttore della pianificazione politica, e introdotto da Gabriella Battaini Dragoni, Segretario generale aggiunto dell'Organizzazione. Kepel ha parlato a lungo e al suo interessante intervento è seguita una serie di domande del pubblico alle quali ha risposto senza lesinare spiegazioni.

Questa conferenza è stata anche l'occasione, per Kepel, di presentare il suo ultimo libro, scritto con Antoine Jardin, intitolato *Terreur dans l'Hexagone* («Terroro nell'Esagono», ossia in Francia), sottotitolo «Genesi della *jibâd* francese», edito da Gallimard (dicembre 2015). Nella conferenza al *Palais de l'Europe* Gilles Kepel ha innanzitutto lamentato come in Francia non esistano insegnamenti universitari (a parte il suo) capaci di formare i futuri alti funzionari francesi su questi fenomeni, che sono invece di grande attualità. Ha poi cercato, anche riferendosi ad alcune parti essenziali del libro, di spiegare come si è arrivati a questa situazione dove la Francia e il Belgio sono stati colpiti da attentati terroristici sanguinari che hanno ucciso indistintamente il pubblico presente.

Parte delle vittime (circa il 20%), poi, sono di fede musulmana. Kepel ha definito l'Europa come il «ventre molle dell'Occidente», descrivendo il percorso storico che, dalla battaglia di Poitiers in poi, ci ha portati alla tragica realtà odierna. Un anno chiave in questo cammino è stato il 1979, ricordato soprattutto per l'avvento di Khomeini in Iran, ma che ha visto prodursi anche altri fatti di grande rilievo, come gli accordi israelo-egiziani e l'invasione dell'Afganistan da parte dell'URSS. Soprattutto la vicenda afgana è stata considerata come un elemento centrale nel processo che ha portato al terrorismo islamico attuale. Secondo Kepel, in effetti, fin dal 1979 gli Stati Uniti, attraverso l'intervento della CIA, hanno utilizzato gli islamisti più violenti per cacciare i sovietici dalla regione afgana, con l'aiuto dell'Arabia Saudita.

La *jibâd* in quel periodo ha toccato solo sporadicamente l'Europa. Nel 1998, invece, si assiste all'emergenza di Al Qaida, con tutta una serie di attentati sul suolo europeo, fino alla fase attuale, iniziata nel 2005, dove in nostro continente è diventato il bersaglio principale della *jibâd*.

A proposito dell'Afganistan, c'è da chiedersi perché gli USA non siano intervenuti direttamente e abbiano invece reclutato e addestrato gli islamisti violenti (i *freedom fighters*, «guerrieri della libertà») per attaccare l'armata rossa. Per rispondere a questa domanda bisogna ripensare al contesto di allora: la guerra del Vietnam era finita solo da 4 anni, e in quel momento era difficile inviare di nuovo giovani americani a morire in guerra. In tal modo, sempre secondo il professore, gli Stati Uniti hanno alimentato la matrice salafista del terrorismo contemporaneo. In ogni caso, Kepel ha precisato che il salafismo non è necessariamente violento, ma che nel contesto afgano è stato implicato in una guerra che lo ha spinto verso la *jibâd* contro gli occidentali.

Memorie Storiche

LORIS FRANCESCO CAPOVILLA, *Lettera per l'inaugurazione del Monumento alle vittime della violenza e dell'intolleranza per la riconciliazione delle memorie*, in «Rivista Diocesana Pinerolese», 73/1 (2005), pp. 56-57

Eccellenza rev.ma e cara,

amo Pinerolo per le amicizie che vi conto e per le impressioni ricevute durante i miei soggiorni; esse mi allietano e mi edificano, così da sentirmi invitato a venirle accanto nelle severe ed emblematiche celebrazioni del 27-28 gennaio.

Il «Monumento alle vittime della violenza e dell'intolleranza per la riconciliazione delle memorie» onora costea nobile città e le sue componenti religiose, civili e culturali; e sembra annunciare giorni di novella primavera, impegnate come sono a costruire con saggezza biblica e pazienza evangelica la casa di tutti, che è la pace. L'evento singolare getta ulteriore luce sulle ricorrenze dell'anno 2005: - sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale; quaranta dalla dichiarazione «Nostra aetate» e del decreto «Ad gentes», documento questo che sollecita a scoprire ovunque i «semina Verbi»; quaranta egualmente dalla conclusione del concilio Vaticano II, celebrato alla luce del sole, come contributo alla compattezza della chiesa cattolica ed altresì alla fraternità con il popolo dell'alleanza, con i battezzati di ogni denominazione, con i credenti in Dio delle grandi religioni, e con uomini e donne timbrati a fuoco dagli ideali di verità e giustizia, amore e libertà (*Pacem in terris*).

Assieme a lei, venerato monsignore, e a quanti hanno a cuore le sorti della famiglia umana, rifletto e prego, chiedo perdono e mi apro alla visione di nuovi rapporti con il dovere di continua conversione, essendoci pace solo con giustizia, giustizia solo con perdono, perdono solo con amore.

Nel corso di 26 anni di pontificato, Giovanni Paolo II, nostro padre e maestro, ha profuso inequivocabili insegnamenti, che sono ora tracce di cammino, di riconciliazione, di solidarietà, mi basta citare una sua supplica all'Eterno, umile e onnicomprensiva: «Signore, nostro liberatore, nelle comunità cristiane d'Europa non sempre abbiamo attuato il tuo comandamento, ma, confidando nelle sole forze umane, abbiamo perseguito logiche mondane con guerre di religione, con lotte di cristiani contro cristiani, con la passività di fronte alle persecuzioni e all'Olocausto degli Ebrei, con l'inferire contro tanti giusti: perdonaci ed abbi pietà di noi» (Basilica di san Pietro, 7 dicembre 1991, celebrazione ecumenica a chiusura del sinodo europeo).

Eccellenza, gradisca il mio abbraccio fraterno e ne faccia parte a quanti presenziano allo storico convegno di Pinerolo. Aff.mo Loris Francesco Capovilla.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Insegnare la Riforma

Lecture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma

II Giornata di Studio della Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDECu)



Lunedì 4 Luglio 2016

Istituto Adventista di Cultura Biblica Villa Aurora

via del Pergolino 12

Firenze

Ore 9.30 ***Lettura della Parola di Dio***

Parole dalle Chiese

Introduzione

prof. TIZIANO RIMOLDI - Istituto Adventista di Cultura Biblica Villa Aurora (Firenze) – Segretario AIDECu

prof. CARMINE NAPOLITANO - Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose (Aversa)

La Riforma: un punto di vista interno

Memorie e presente della Riforma in Italia

prof. ADRIANO DELL'ASTA - Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)

La Riforma e l'Oriente

Interpretazioni della Riforma nel mondo ortodosso

Ore 10.45 **Pausa**

Ore 11.00 prof. RICCARDO BURIGANA - Istituto di Studi Ecumenici (Venezia)

Riforma e Riforme?

Per una lettura ecumenica del XVI secolo

Ore 11.30 **Dibattito**

Ore 13.00 **Pranzo**

Ore 14.30 **Gruppi di lavoro**

Metodologia dell'insegnamento dell'ecumenismo

Formazione all'ecumenismo

Mappatura dell'insegnamento dell'ecumenismo in Italia

Dialogo ebraico-cristiano

Ore 17.00 **Assemblea**

SCADENZA PER L' ISCRIZIONE **21 GIUGNO 2016**



SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO AIDECU 2016

Compilare ed inviare alla segreteria del convegno via fax a 055-448 6999, oppure email a t.rimoldi@villaurora.it, entro il 31 maggio 2016.

Io sottoscritto _____

parteciperò lunedì 4 luglio 2016 alla 2° Giornata di Studio dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDECU), dal titolo "Insegnare la Riforma. Letture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma", che si svolgerà presso l'Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, viuzzo del Pergolino 8, Firenze.

Per comunicazioni in merito alla giornata di studi, vi prego di contattarmi al

(n. cellulare) _____,

e/o alla seguente e-mail: _____@_____.

Vi prego di riservarmi i servizi di cui ho sbarrato la casella corrispondente:

- Euro 5,00 Partecipazione.** Per aiutare l'AIDECU a sostenere le spese organizzative del convegno, chiediamo a coloro che interverranno ai lavori la quota di partecipazione di € 5,00.
- Euro 10,00 Pranzo.** Coloro che non sono già registrati come pernottanti (vedi sotto) potranno pranzare nella mensa dell'Istituto al costo di € 10,00.

Per coloro che arriveranno già dalla serata di **domenica 3 luglio 2016**, per partecipare ai lavori dell'Assemblea dei soci dell'AIDECU, e/o hanno bisogno della sistemazione per la notte, sbarrare la casella corrispondente all'opzione scelta:

- Euro 67,50.** Camera doppia uso singolo pensione completa (cena 3/7, colazione e pranzo 4/7) (comprensiva di tassa di soggiorno Comune di Firenze € 1,50).
- Euro 49,50.** Camera doppia a persona pensione completa (cena 3/7, colazione e pranzo 4/7) (comprensiva di tassa di soggiorno Comune di Firenze € 1,50) [in questo caso, indicare il nome della persona con cui si condividerà la camera: _____];

Per coloro che avessero necessità di pernottare anche la **sera del 4/7**, sbarrare la casella corrispondente all'opzione scelta:

- Euro 62,50.** Camera doppia uso singolo pensione completa (cena 3/7, colazione e pranzo) (comprensiva di tassa di soggiorno Comune di Firenze € 1,50)
- Euro 44,50.** Camera doppia a persona pensione completa (cena 3/7, colazione e pranzo 4/7), (comprensiva di tassa di soggiorno Comune di Firenze € 1,50).

Totale Euro _____. **Si prega di inviare entro il 31 maggio 2016** il bonifico corrispondente all'importo all'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDECU), Banco di Lucca e del Tineno, Sede di Firenze, IBAN IT42 F032 4202 800C C102 4014 572.

In fede (firma) _____

Luogo e data _____

Ai sensi del D.lg. n. 196/03 e successive modificazioni, la informiamo che i suoi dati personali sono trattati dalla segreteria dell'AIDECU, nella riservatezza e nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità della persona.